



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Oltre il «quotidiano», urge programmazione

di Enzo Lucente

Sul sito facebook il sindaco Meoni giustamente documenta con dovizia di foto tutti i lavori che sta facendo eseguire nel territorio cortonese. Abbiamo visto strade asfaltate, marciapiedi creati in varie frazioni del comune, lavori di manutenzione nei giardini, finalmente l'utilizzo di persone che hanno il reddito di cittadinanza per lavori di pubblica utilità, tutto questo molto bene, tutto questo è utile alla collettività cortonese.

Un Sindaco che si vuol far rispettare fa bene a dedicare tanto del suo tempo come amministratore per verificare le necessità del territorio e a porvi rimedio.

Ma questo non basta perché la realtà del nostro Comune, che ha tanta storia e tanto turismo, necessita di una programmazione seria e concreta per vedere lontano, creando occasioni che servono per richiamare i turisti nel nostro territorio.

E' vero questa estate è stata eccellente; abbiamo avuto tanti turisti anche perché c'era tanta voglia di libertà e di serena vacanza.

Questo turismo si è prolungato fino alla fine di ottobre e adesso, come scrive Stefano Duranti nella sua rubrica a pagina 2, siamo «Pronti per la bassa stagione» con uno spirito costruttivo perché speriamo che il periodo natalizio riporti ancora un turismo voglioso di libertà.

Ma c'è anche un lato dolente nella gestione di questa Amministrazione.

Non vorremmo affondare il dito nella piaga, ma lo reputiamo giusto perché questa Amministrazione nella programmazione ha ampiamente fallito.

Ha perso tante occasioni di assicurarsi finanziamenti regionali e non perché non avesse avuto la possibilità organizzativa di programmare progetti utili alla richiesta di questi finanziamenti.

La dimostrazione che altre amministrazioni comunali della Valdichiana sanno invece lavorare su questo ambito è riportato nell'articolo della Nazione a pagina

19 di venerdì 19 novembre.

Il Comune di Lucignano si è aggiudicato il bando di rigenerazione urbana promosso dalla Re-

gione e così con un investimento di 550 mila euro, di cui 440 sono a fondo perduto e 110 cofinanziati dall'Amministrazione Comunale, verrà ristrutturato il Teatro Rosini.

**Il Teatro Rosini verrà ristrutturato: investimento da 550mila euro**

LUCIGNANO. Il Comune di Lucignano si è aggiudicato il bando di rigenerazione urbana promosso dalla Regione. Si incaricherà la progettazione, la direzione lavori e la supervisione, affidando a realizzare un vero e proprio hub culturale e a servizio delle associazioni e di tutti coloro che vogliono organizzare eventi, spettacoli, convegni e iniziative sociali e culturali. Il progetto prevede la possibilità di utilizzare le nuove sale sia congiuntamente al teatro già esistente al piano terra, oppure separatamente, infatti il piano superiore potrà essere raggiunto sia dalla sala principale a piano terra che da un'altra ingresso che affaccia su via di Circonaffazione. Cosa più importante è che l'intera teatro sarà privo di barriere architettoniche. L'investimento avrà un costo di 550.000 euro di cui 440mila saranno finanziati dal bando regionale mentre i restanti 110mila saranno cofinanziati dall'amministrazione comunale. «Un lavoro soddisfacente», ha detto il sindaco Roberto Caporali, «è poi un quarto risultato che si aggiunge ad altri risultati già ottenuti».

VENERDI - 19 NOVEMBRE 2021 - LA NAZIONE

periodo abbiamo buttato al vento la possibilità di ottenere per più progetti finanziamenti a fondo perduto per oltre 900 mila euro e

2 SEQUE A PAGINA

## Scontata l'asta deserta Ultima possibilità per l'utilizzo pubblico ex Ospedale

Andata deserta l'asta per la vendita dell'ex Ospedale Santa Maria della Misericordia in Cortona capoluogo, la Presidente della Provincia di Arezzo, proprietaria dell'immobile, così si è espressa dopo il fallimento, nell'intervista rilasciata alla Nazione, a Laura Lucente, il 24 Ottobre: «stiamo dialogando con il Comune di Cortona per cercare di proporre l'ex ospedale Santa Maria della Misericordia anche a soggetti e realtà internazionali, in particolare americane».

Che il dialogo ci sia fra le istituzioni non è che un bene ma da cittadini, sulla cui pelle sono ricaduti i disastri della conduzione dell'immobile da parte di amministratori scriteriati, da ente ospedaliero prima, acquistato dal servizio sanitario da parte della Provincia per utilizzo scuole superiori, ma lasciato marcire ed abbandonato all'incuria per diversi anni senza raggiungere lo scopo e sprecando denaro pubblico per la locazione delle scuole alla Diocesi di Arezzo, e poi venduto ad una società privata che si è dimostrata non all'al-

tezza di realizzarci quanto previsto con l'acquisto fino ad arrivare alla retrocessione del bene per inadempienza contrattuale, una domanda elementare ci sorge spontanea: quali proposte vengono fatte ai possibili acquirenti? Perché le proposte non vengono rese pubbliche per trasparenza istituzionale?

Se si presentano possibili acquirenti dopo un bando, vuol dire che questi hanno già le loro idee, dopo aver preso visione degli atti e soprattutto, messi a conoscenza delle possibili realizzazioni con vincoli urbanistici ed architettonici, dovrebbero essersi espressi su che fare. E dei contatti avuti con la Provincia con i possibili acquirenti, sappiamo per certo, che il Sindaco ne è stato informato e quali intendimenti avessero i mancati acquirenti. Sarebbe bene che si dicesse qualche cosa: che il popolo, a cui appartiene la sovranità, stando al primo articolo della costituzione, sarebbe opportuno e doveroso che venisse informato, sia per trasparenza sia perché questo potesse esprimersi sul possibile gradimento dell'operazione che si vuole o si vorrebbe portare a termine. Non si passa sopra la testa del popolo; questo non è l'utile idiota da manipolare in occasione delle elezioni!

Non vorremmo che l'andata deserta dell'asta, fosse un pretesto per mandare a monte anche la prossima gara e così fino ad un ribasso a prezzo stracciato, a prezzo appetibile ed irrisorio. Ci chiediamo perché da parte della Provincia non si sia voluta perseguire la strada del utilizzo pubblico dell'immobile per fini sociali, per fini cui lo stesso immobile è stato voluto dai fondatori, tenuto caro per secoli ed ora negletto.

Le risorse finanziarie ci sono e sarebbero reperibili purché ci fosse la volontà di perseguire questa

2 SEQUE A PAGINA



Cortona in notturna. Foto Fabrizio Pacchiacucchi

## Impalcatura ed immobili storicizzati Camucia, siti archeologici in degrado

Tutti colpevoli, nessuno innocente. Anzi, di innocenti ce ne sono, sono i tubi che sostengono l'impalcatura in previsione di lavori futuri, molto futuri, piantati in un passato remoto per un futuro inimmaginabile, per lavori di intervento al Tumulo Francois, in via Lauretana, a Camucia.

L'impalcatura, la cui posa si perde nel tempo, è lì da anni e anni che aspetta di essere rimossa per ultimazione lavori. Lavori che non hanno visto l'avvio e che non sappiamo quando questi verranno portati a termine. Una cosa ormai è certa. L'impalcatura è storicizza-

non vediamo alcuna possibile definizione dell'intervento, se non una squallida, permanente situazione di degrado ambientale. Non ci si vuole intromettere nel contenzioso che può essere insorto fra privato e amministrazione pubblica circa gli oneri a carico del consolidamento di un muro di contenimento e ripristino; si vuole solo vedere la fine di uno scempio di un sito archeologico degradato, invisibile ed inutilizzabile. Se non si è in grado di sanare interventi di poco conto ma di importanza vitale per un luogo, per una frazione, quale Camucia, che ha visto scempi a non finire e che non

hanno potuto dare prospettive rispetto alle aspettative, per una insana politica della tutela del territorio, non possiamo lamentarci per la disaffezione dalla politica, dalla mancata partecipazione alle consultazioni elettorali, dalla sfiducia nelle istituzioni, non in quanto tali, ma dal governo di queste da parte di amministratori e funzionari poco accorti, poco lungimiranti, poco sensibili o appassionati all'ambiente in cui vivono.

E il degrado visibile in Via Lauretana, si annovera e si perpetua in Via Capitini. Lì, dove doveva sorgere forse un albergo e la cartellonistica è stata spazzata via dal tempo e da tempo, indagini e scavi archeologici ripetuti e protratti nel tempo non hanno prodotto alcunché che si sappia o per sentito dire. La conclusione, anzi, è quella visibile di una palazzina abbandonata a se stessa, immersa in una fossa, acquitrinosa d'inverno ed arida d'estate, in perenne degrado

2 SEQUE A PAGINA



ta, e la Soprintendenza ne proibirà certamente la rimozione; in Italia, dove i no sono sempre prevalenti, figuriamoci se sarà consentita una rimozione di tal fatta; figuriamoci se la ricostruzione di un muro di sostegno di non eccessivi metri lineari e tutto sommato di spesa contenuta, rispetto agli sprechi passati e futuri di pubbliche amministrazioni, potrà vedere il fine lavori. Non ci illudiamo per nulla,

## I PAESI BASSI DEL BENELUX



**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST**

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441  
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

## da pag.1 Oltre il «quotidiano», urge programmazione

questo è avvenuto perché chi avrebbe dovuto non ha predisposto o fatto predisporre progetti idonei per richiederli e ottenerli.

Nell'articolo di prima pagina a firma di Piero Borrello un appello accorato alla Presidente della Provincia di Arezzo e al sindaco Meoni perché non buttino alle ortiche quell'immenso palazzo che è il vecchio ospedale Santa Margherita con i suoi 5500 mq di edificato.

Abbiamo avuto occasioni opportune da collegare alla sua ristrutturazione ma le abbiamo buttate via.

Ora cerchiamo di recuperare e realizzare qualcosa di concreto e di utile per la collettività cortonese.

Si è vociferato che siano interessati a questo immobile real-

tà americane.

E' troppo facile parlare così al vento senza presentare un minimo di presentazione alla



collettività del nostro comune.

Il vecchio ospedale è un bene che non può essere lasciato alla deriva.

Lo stesso dicasi per i locali di proprietà comunale dell'ex ostello in via Maffei.

E' sbagliato pensare di venderli, o meglio nella speranza di venderli, svenderli.

Anche qui abbiamo oltre

1100 mq di locali che, ristrutturati potrebbero servire per tante situazioni.

Infine non dimentichiamo gli ex locali del Circolo Operaio sopra il Teatro Signorelli.

Infine i percorsi sotto le mura etrusche per i quali il prossimo anno ci sono altri finanziamenti.

L'unico momento positivo, come documenta la foto, è l'attività del MAEC che dopo le nuove Sale dedicate a Gino Severini ora presenta la collezione Egizia.

Ma il Maec non può promuovere da solo il turismo per il nostro territorio.

## da pag.1 L'utilizzo ex Ospedale

strada, di avere la lucidità mentale e capacità amministrativa, di cui dubitiamo, che ne possano avere gli attuali amministratori, intenti a guardarsi l'ombelico anziché mirare la luna. Non sanno volare alto, anzi non possono, perché sono senza ali o con ali spuntate.

Perché non presentare un progetto credibile di utilità pubblica da parte dell'amministrazione provinciale per l'ottenimento di fondi, tenuto conto della sfida lanciata dal Presidente della Regione Giani? Questi ha precisato che la Toscana per il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si è data un metodo: "Scambiarci tutte le informazioni del caso perché si tratta di un lavoro in progress a livello ministeriale e rafforzare la capacità di fare progetti".

Perché non accogliere la proposta? Perché non provare a recuperare il tempo perso e riutilizzare il bene a pro di una comunità e con benefici economici per l'indotto? Perché non ascoltare e assecondare quanto detto dal Presidente della Federazione regionale delle Misericordie Alberto Corsilovi, di essere pronto a gestire con il volontariato i tanti piccoli ospedali resisi preziosi con la pandemia e che prima della pandemia si pensava che dovessero essere chiusi e che il Covid invece ha dimostrato essere essenziali? "Cre-

do, così ha affermato in una intervista al Corriere Fiorentino del quattro giugno ultimo scorso, che il volontariato potrebbe candidarsi a gestire piccoli ospedali, dove il pubblico non ce la fa più ad arrivare". Si pensi agli sprechi dell'ASL sudest che ha dovuto reperire hotel covid durante la pandemia.

L'emergenza genera sempre sprechi alla pubblica amministrazione, mentre questa potrebbe ben operare in un regime di ottima programmazione e previsione per le esigenze future. E' arrivato il momento di prendere una buona decisione, è arrivato il momento di non perdere l'occasione di reperire finanziamenti pubblici per interventi di pubblica utilità, evitando sprechi presenti e futuri.

E' arrivato il momento per la Provincia per cogliere l'occasione, ultima spiaggia, di convertire l'immobile ex ospedale di Cortona ad utilizzo per fini di pubblica utilità, anziché inseguire la chimera di speculatori privati che hanno interesse al solo particolare profitto, fregandosene dell'interesse generale e delle necessità di una collettività. E il Comune che dice di non aver voce in capitolo, faccia sentire la sua voce, e spinga la Provincia su tale progettualità, non sia reticente. Ne dubitiamo, viste le precedenti sollecitazioni.

Piero Borrello

## da pag.1 Camucia siti archeologici

per abbandono, in zona recintata ma visibile per lo scempio e l'incuria, e che la Soprintendenza sarà obbligata a storicizzare come monumento di stallo burocratico; in evidenza si mettono le inefficienze dello Stato ed enti locali, la burocrazia in stato di letargo, gli sprechi infiniti, le lungaggini dei contenziosi, il fine lavori mai mancando anche l'avvio, obbligatorio per i comuni mortali non per i controllori amministrazioni pubbliche.

Le foto riprodotte, più che eloquenti, sia del tumulo di Via Lauretana che della palazzina di via Capitini, evidenziano la situazione indecorosa.



Un vero sconcio che grida vergogna e vendetta. E la vendetta si fa sentire, ha iniziato a parlare tanto che quei tubi che sono innocenti si stanno dichiarando colpevoli di essere stati messi lì e mai rimossi, perché tanto paga pantalone, non paga lo Stato, non paga il Comune, pagano i cittadini anche le malefatte o i ritardi di

## Antonio Ostili sei stato veramente bravo

Antonio Ostili non è nuovo a dimostrazioni di amore verso la sua terra e Cortona centro storico in particolare.

Qualche anno fa ha tenuto aperto una sua galleria lungo vicolo di via Nazionale per presentare tutte le sue opere di scultura, di un significato importante.

Ora che è in pensione ha dimostrato una volta di più questo suo affetto per la terra che gli ha dato i natali.

C'erano ben quaranta fontanelle in tutto il territorio comunale che dimostravano quanto l'usura del tempo avesse inciso sulla loro vetustà rendendole veramente brutte.

Su progetto sull'Assessorato alla Cultura del Comune, sotto la consulenza di Raffaello Zurlo, restauratrice della Soprintendenza specializzata in metalli, Antonio ha operato il restauro con intelligenza, con perizia e con la sapienza dell'artigiano.

Ha eseguito lavori di ripulitura, risanamento e verniciatura del bronzo a cui sono stati associati trattamenti antiruggine e anti alga.

Queste fontanelle risalgono



Fontana di piazza Pescaia

quasi tutte al periodo che va dagli '30 agli anni '40 del secolo scorso.

Le aree dove Antonio Ostili ha operato sono le fontane di Mercatale, Fratta, Camucia, Terontola e Centro storico di Cortona.

In ogni centro abitato o parco ora c'è un fontanello ripristinato e perfettamente funzionante.

Ostili ha detto che Cortona è davvero un bel museo a cielo aperto, ogni cosa che abbiamo è favolosa e dobbiamo fare tutti la nostra parte per mantenerla come si deve.

Come sempre alle parole sono succeduti i fatti.

Antonio Ostili ha lavorato alacremente con passione e a titolo gratuito.

Sono momenti nei quali si possono apprezzare le buone intenzioni e la professionalità di chi ha operato.

### L'Opinione

## Pronti per la bassa stagione

a cura di Stefano Duranti Poccetti



Dopo un'alta stagione oltre le aspettative, dove si è ravvisato, nonostante il periodo complicato, un ottimo flusso turistico, che ha permesso alle attività cortonesi di lavorare in modo continuativo, ora la nostra città, come tutti gli anni, dovrà fare i conti con il periodo più difficile, che è quello invernale.

Nota positiva è che, non avendo potuto viaggiare durante l'estate, si è ravvisato, in particolare da novembre in poi, il ritorno del turismo americano.

Questo potrebbe far ben pensare che forse anche durante l'inverno potremmo contare sugli statunitensi, che hanno molta voglia di viaggiare e di tornare a Cortona. Certo, sarà importante, per quanto possibile (sperando che non vi

siano nuovi lockdown) investire su attività culturali.

Molto attivo il MAEC, che, dopo le bellissime Sale Severini, che finalmente rendono pienamente merito al nostro illustre concittadino, darà vita a un nuovo allestimento anche delle Sale Egizie.

Certo, molto ce l'aspettiamo dal Natale e sappiamo che l'amministrazione sta già lavorando a un ambizioso progetto. Non resta quindi che augurarsi una bassa stagione positiva per Cortona. Certo, fare miracoli è impossibile, si può però cercare di arginare le difficoltà attraverso qualche bella iniziativa in grado di richiamare persone nella nostra città.

Siamo allora fiduciosi e speriamo che il nostro virus guastafeste per una volta ci lasci in pace.



**SEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

**SEERBONE** *Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!*



**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)



**IDRAULICA CORTONESE** SRL  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

<p><b>Turno settimanale e notturno dal 29 nov. al 5 dicembre 2021</b> Farmacia Chiarabolli (Montecchio) <b>Domenica 5 dicembre 2021</b> Farmacia Chiarabolli (Montecchio)</p>	<p><b>Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 dicembre 2021</b> Farmacia Centrale (Cortona) <b>Domenica 12 dicembre 2021</b> Farmacia Centrale (Cortona)</p>
---	---

**GUARDIA MEDICA**

Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**



**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - [www.lacalonica.com](http://www.lacalonica.com) - E-mail: [info@lacalonica.com](mailto:info@lacalonica.com)

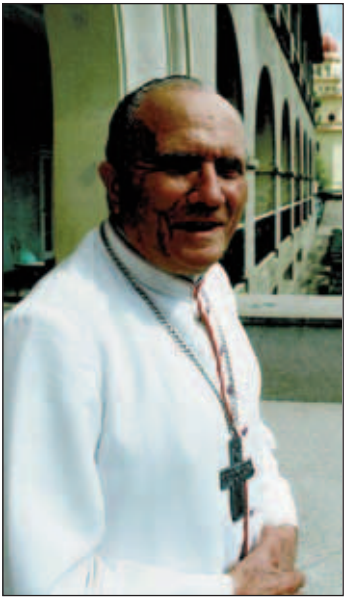
**FIOCCO AZZURRO**

**Benvenuto Giulio**

La mattina del 16 novembre 2021, alle 4.40, all'Ospedale di Nottola è venuto alla luce Giulio Scapecchi, peso kg. 3,080, lunghezza cm. 50. Giulio ora è tornato a Casa al Vallone per la gioia immensa di mamma Martina, di babbo Andrea, dei nonni Maura e Marcello e di nonna Margherita e di nonno Fabrizio, che dall'estate scorsa veglia su tutti dal Cielo e ora gioisce nella Luce di Dio per il tanto atteso arrivo in terra di questo angioletto. Giulio sta bene e viene allattato da mamma Martina, che lo accudisce assieme al marito Andrea, ai tre nonni, agli zii Debora e Roberto, Cristina e Stefano e ai cuginetti Andrea ed Anna. Tutti quanti ogni giorno sempre presenti attorno a questo batuffoletto di gioiosa vita, che rinasce nella grande casa del Vallone.

Al piccolo Giulio il benvenuto del nostro giornale ed auguri d'ogni bene. Ai genitori Martina Peruzzi e Andrea Scapecchi, ai nonni Margherita, Maura e Marcello le vivissime congratulazioni de L'Etruria tutta. **(IC)**

# La vita e la missione di Mons. Dante Sandrelli



L'esistenza e la scelta missionaria di Mons. Dante Sandrelli rivivono nell'agile volumetto che Carlo Gnolfi ha recentemente scritto: una testimonianza viva e documentata che ripercorre la vita di questo religioso "vescovo cortonese in terra di missione", come si legge nel sottotitolo.

Nella terra cortonese di mezzacosta, dominata dall'ulivo e dalla vite, nacque nel 1922, da famiglia di agricoltori, Dante Bernardo Sandrelli: la campagna di allora, sottolinea Gnolfi, non era "convertita" al turismo come vediamo oggi, tra relais di lusso e dimore agrituristiche. Esistevano

la realtà delle campagne, immutabile da secoli, e le tradizioni, anch'esse antiche e mantenute almeno fino al secondo dopoguerra. L'infanzia di Dante scorre veloce, unico centro di aggregazione la chiesa parrocchiale di S. Pietro a Cegliolo. C'era tanta povertà in quella piccola società rurale. Nel 1934 Dante entra in Seminario e percorre rapidamente gli anni scolastici: a Cortona era già da due anni Vescovo mons.

che ad un certo punto fece un'altra scelta: partire missionario, dopo l'incontro con un altro religioso cortonese già operativo in Argentina, mons. José Alumni. Il nuovo mondo, l'avventura della vita per Mons. Sandrelli. Ne conosciamo l'impegno, la determinazione, la vocazione profonda: nella rubrica dedicata ai "religiosi cortonesi nel mondo", proprio su queste pagine, ne abbiamo scritto con ammirazione. Il suo lavoro,

Sandrelli svolse la sua missione: il "Grande Chaco", inospitale regione sudamericana, dove tutto è smisurato e distante. Ne esce un'istantanea interessante, che aiuta a inquadrare l'operato di questo Vescovo coraggioso, e non mancano testimonianze vibranti di gratitudine. Il ricordo di Cortona non lo abbandonò mai, ma nel suo cuore la terra di missione era diventata la "sua" terra: e dopo gli ultimi anni a Cuba, sempre come missionario anche se ormai pen-

sionato, i giorni rimasti furono ancora in Argentina, dove trovò l'estremo riposo.

E' merito di Carlo Gnolfi aver ricostruito la biografia di Mons. Dante Sandrelli affidandola ad uno scritto documentato, che arriva diretto a narrare di un'esistenza coraggiosa e determinata: dalle balze olivate di Cortona alle pianure riarse dell'America latina, un lungo cammino di fede e militanza.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

## La Chiesa di San Francesco: S. Francesco e il sultano

(Prima parte)

di Olimpia Bruni

All'interno dell'altare dedicato a San Francesco e a San Bonaventura, troviamo un grande quadro ottocentesco raffigurante Francesco davanti al Sultano Muhammad al-Malik al-Kamil, nipote del Saladino, dipinto da Niccolò Monti (Pistoia, 1780- Cortona, 1863). La scena è molto famosa ed importante per tutta la cristianità e soprattutto per l'Ordine francescano tanto da essere ritratta da artisti di ogni tempo, da Giotto nella Basilica di San Francesco ad Assisi a Benozzo Gozzoli nel Convento di San Fortunato in Montefalco, da Cristoforo di Bindoccio e Meo di Pero nella chiesa di S. Francesco a Pienza a Gustave Doré nelle incisioni conservate in Francia. Fin dai primordi, Francesco inviò i suoi compagni in missione da ogni parte del mondo. Particolarmente sentita da parte sua era la necessità della presenza dell'Ordine in Terra Santa, i luoghi dove ha vissuto ed operato Gesù e dove già era stato inviato Frate Elia Coppi da Cortona fin dal 1217. Nel 1219, Francesco decise di recarsi lui stesso, accompagnato dai confr-

del Nilo, nei pressi della quale i crociati si erano accampati per tentarne la conquista. Mentre infuriava una battaglia, Francesco e Illuminato avanzarono nel territorio nemico. Fatti prigionieri e percossi, furono infine condotti al cospetto del Sultano al quale Francesco espone lo scopo della sua presenza in quelle terre lontane. Le notizie sul viaggio di Francesco sono frammentarie e contraddittorie e non possiamo quindi sapere con certezza cosa si dissero S. Francesco e Malik al-Kāmil. Certo è che il Sultano accolse il poverello d'Assisi e lo rilasciò incolume, fatto di per sé strabiliante visto il periodo di forte tensione tra musulmani e cristiani.

Inoltre, tutte le principali fonti dell'epoca sono concordi nel presentare lo spirito di coraggio che animava Francesco e la saggezza che caratterizzava Malik al-Kāmil, uomo colto e sapiente, conosciuto per la sua giustizia e l'interesse per le discussioni scientifiche e religiose.

L'evento non ha smesso di nutrire, ad oltre otto secoli di distanza,



Franciolini, figura che resterà indelebile nella memoria di Dante Sandrelli. E così passano gli anni, le scelte maturano con determinazione, nel 1947 ecco l'ordinazione sacerdotale. E via dicendo, Carlo Gnolfi narra con dovizia di particolari la vita di questo religioso

in quel difficile Paese, terra povera, dove mancava tutto, fu tenace e caparbio dal 1950 in poi: la nomina vescovile giunse nel 1976 mentre dal 1964 aveva ottenuto la cittadinanza argentina. I meriti erano evidenti. Carlo Gnolfi descrive anche il territorio dove Mons.

## La solitudine del poeta: come una barca sul mare



Franco Donatini, professore universitario a Pisa, ingegnere, ma soprattutto scrittore e poeta, ha recentemente pubblicato con Guido Milano Editore (prefazioni di Nazario Pardini e Floriano Romboli) la silloge "La solitudine del poeta", raccolta dove la metafora del viaggio esistenziale annoda legami e suggestioni con la letteratura di ogni secolo, dal mito ai "poeti maledetti".

L'andare per mare, così come il veliero di copertina, è il riflesso magico e tragico del vivere, la bonaccia e la tempesta, il lieve spirare del vento e la burrasca che tutto travolge.

Le tracce, sulle onde, scompaiono, eppure la memoria le colloca al loro preciso posto d'appartenenza e allora è lì che le possiamo ritrovare quando c'è bisogno di recuperare sguardi, incontri, sensazioni.

E' forte, nei versi di Donatini, la reminiscenza sensibile di Pascoli o la resistenza alle avversità della Ginestra leopardiana, fiore che nasce sulle pendici del vulcano, capace di vivere eppure fragile preda dei venti: "...e scopre d'un tratto tra un crepac-

cio/uscire timido da una fessura/un fiore che sfida il sole/e che s'aggrappa a una rara cavità di terra scura/e si protende voglioso d'un abbraccio..."

Tra i ricordi di Donatini spicca la poesia "Paesi" che potrebbe appartenere anche alla città di Cortona: "Paesi appesi/a crinali di colline/agglomerati precari/epure eterni/muri feriti da sferzar di venti/vicoli stretti/schermati dalla luce/ombre stanze/botteghe abbandonate/miraggi fatui nel sole dell'estate/... immersi nel silenzio/ di voci mute..."

Sul finire della silloge, ecco l'omaggio ai "suoi poeti": Charles Baudelaire, Paul Verlaine, Arthur Rimbaud. Donatini lo fa prendendo a prestito l'incipit di un sonetto di Dante "Guido, i vorrei che tu Lapo e io..." rievocando il medesimo incanto, magari mutuato dall'assenzio che diventa il "suo" andar per mare con l'albatros di Charles che si alza maestoso in aria, agile in cielo così come impacciato in terra: simile in questo al poeta, che vola libero con la fantasia ma si trascina malamente sopra la realtà dura della vita.

E allora eccola la "solitudine" del poeta: chiude la silloge e la riassume perché il poeta "...si cela nel silenzio dell'autunno/ che dà voce al suo interno turbamento/ai rami secchi protesi/verso il cielo/che parlano d'abbracci e di sgomento/fugge la luce e l'allegria del giorno/si rifugia nelle stanze della notte/ove immagini sopite/fan ritorno/ a popolano la casa di ricordi..." Par di sentire i versi di Giovanni Pascoli nel componimento "Il ritorno" dedicato a Odisseo: "...vedrai le terre de' tuoi ricordi/del tuo patire dolce e remoto/ là resta e il molto dolce là mordi/fiore del loto..."

Isabella Bietolini



Altare con la grande tela

telli Illuminato, Pietro Cattani, Barbaro, Sabatino, Leonardo ed altri sette dei quali non si conosce il nome. Era il periodo nel quale era in corso la quinta Crociata per la riconquista dei luoghi della Terra Santa in mano ai musulmani. L'imbarco avvenne ad Ancona. Attraversarono il mare Adriatico e, superate le isole di Creta e Cipro, verso la fine del mese di luglio raggiunsero San Giovanni d'Acri dove Francesco si separò da alcuni compagni per raggiungere la città di Damietta, in Egitto sul delta

l'immaginario letterario, storico e artistico. Nel 2019, in occasione delle celebrazioni per l'VIII centenario dell'incontro, il Centro Studi Frate Elia da Cortona ha commissionato al compositore Federico Bonetti Amendola un racconto musicale per baritono, basso, attore ed ensemble che è stato eseguito in prima assoluta presso la Chiesa di San Francesco di Cortona ed inciso anche su compact disk.



## L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

## La medicina secondo Esopo

Più che di medicina, Esopo scrive di medici: e se ne trovano di fantasiosi, che curano e che non curano, che aiutano a vivere oppure ...a morire. E poi non mancano gli amici animali che esercitano chissà come l'arte medica: il lupo soprattutto, ma con risultati assolutamente imprevedibili.

E dunque sembra proprio che Esopo non avesse gran stima dei medici del suo tempo, almeno così traspare dalle brevi favolette dedicate a questo tema che tuttavia non mancano di farci sorridere!

### Il lupo che fa il medico

Un asino stava attraversando un prato, quando si accorse d'un lupo che gli veniva dietro.

L'asino, vistosi perso, finse di zoppicare. Il lupo lo raggiunse e gli chiese perché zoppicasse. "Nel traversare una siepe, mi si è infitto uno spino nel piede-spiegò l'asino - Anzi, ti pregherei di levarmelo. Dopo, mi potrai divorare senza il rischio di pungerti la lingua!" Il lupo restò persuaso, sollevò il piede dell'asino e si mise ad osservare con attenzione lo zoccolo.

L'asino a quel punto sferrò un gran calcio, colpì il lupo in bocca e gli fece saltare tutti i denti. Così ridotto, il lupo disse "Ben mi sta! Mio padre mi allevò beccaio, che idea mi venne di fare il medico?"

### Il medico ignorante

Certo medico, ignorante parecchio, fu chiamato al capezzale di un infermo. Gli altri medici avevano tutti assicurato il malato che non correva alcun pericolo ma che la malattia era lunga.

Il nuovo medico invece lo avvertì di provvedere ai casi suoi: non sarebbe arrivato a domani. E ciò detto se ne andò. Dopo qualche tempo il malato guarì e, benché pallido e male in gambe, volle uscire. Incontrò quel medico che gli chiese: "Ben tornato! E come stanno gli abitanti dell'Averno?" Intendendo con questo il regno dei morti. "Oh, tranquilli - rispose il malato guarito - poiché essi hanno già bevuto l'acqua del Lete. Soltanto la Morte è inquieta e minaccia gran vendetta contro tutti i medici che ritardano la morte dei malati. Anzi, ne stava segnando i nomi sul suo registro e, pensa un po', voleva scriverti anche il tuo... ma io gli ho dimostrato che avrebbe ucciso proprio un innocente!..."

### Il medico ottimista

Un medico chiese al suo paziente come stava e questo gli rispose che aveva sudato molto. Benissimo, rispose il medico. Un'altra volta, alla domanda del medico, il malato disse di aver provato brividi e freddo. "Anche questo è bene" rispose il medico. Quando poi il medico lo visitò per la terza volta, alla solita domanda il malato affermò "Ho avuto la diarrea!". "Meglio ancora" esclamò il medico e se ne andò. Venne allora un parente e chiese al malato come andava. "Vedi - rispose il malato che in quel momento si sentiva proprio male - io sono un uomo che a furia di sentir dire che sta sempre meglio finirà per morire!"

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.  
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENI, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Se vuoi vivere per sempre ... scrivilo sulla pietra

## Emanuele Bernardini, la visione del passato remoto

**E**manuele Bernardini è un personaggio poliedrico, appassionato, dotato di una sensibilità particolare...

Quella che gli consente di essere maestro falconiere e quella che gli fa vedere il passato su tracce e segni che trova mentre lavora i campi, lavorando come trattorista in un'importante azienda agricola. Uomo di cielo e di terra...

**Emanuele, partiamo dalla tua prima intuizione, quella che riporta Cortona al centro delle rotte archeologiche da Don Sante agli etruschi...**

Tutto è partito, tre anni fa, grazie alla mia scoperta paleontologica: un giacimento di animali preistorici risalenti all'epoca del Pleistocene.

Splendida continuità delle imprese archeologiche di Don Sante Felici.

Questa esperienza mi ha permesso di conoscere uno strato di terreno unico in Europa.

**Queste comunicazioni dal passato ti hanno contagiato. Il tuo entusiasmo si è fatto malattia.**

**Un'altra storia, antropomorfa, adesso attraversa i tuoi occhi e i tuoi pensieri...**

Questa nuova storia è antropomorfa e riguarda almeno tutta la Valdichiana centrale. A mio parere le due scoperte sono legate dalla tipologia geologica del terreno: riguarda la stessa epoca.

La ricerca è solo all'inizio.

Come in tutte le esperienze di vita, ce n'è sempre una che ti

appassiona, che in qualche modo ti lascia il segno. Se una persona continua a vivere in quella essenza, inevitabilmente ne diventa partecipe. Ne acquisisce le qualità. Credo che, oggi, una parte di me appartenga a quell'epoca remota, che vive in gran parte nell'immaginazione, ma che, a volte, si manifesta realmente. Proprio come succede nella fede, basta saperla vedere e riconoscere.



All'Hotel Farneta sabato 4 dicembre

## Una giornata di studio dedicata all'Abbazia di Farneta



non averne in questo caso - ricorderà che a Codogno il 21 febbraio si ebbe il primo caso di Covid italiano e da lì iniziarono quelle cautele sanitarie che poi condussero al lockdown nel nostro paese e in molte altre nazioni in Europa e nel mondo. Anche l'evento dedicato all'Abbazia di Farneta, esplorata in tutti i suoi ambiti: architettonico, storico, religioso, culturale, per precauzione fu rimandato a data da definirsi.

Quella data è giunta e sarà il 4 dicembre prossimo.

Il convegno dal titolo "Le cripte medioevali della Toscana - Farneta di Cortona" si svolgerà presso l'Hotel Farneta in una sessione mattutina e in una pomeridiana. I lavori saranno preceduti, alle ore 10, dal saluto delle autorità cominciando dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

Dalle 10,30 in poi si susseguiranno gli interventi: le ragioni della manifestazione saranno spiegate dall'avvocato Paolo Tiezzi Maestri, nella sua funzione di presidente dell'Istituto per le Abbazie, il prof. Guido Tigler dell'università di Firenze parlerà su "Le fonti di ispirazione orientali delle cripte dell'Alto Medioevo", Caterina Bellini su "Lo sviluppo della cella tricora e la sua applicazione a Farneta", Luigi Carlo Schiavi dell'università di Pavia parlerà su "I percorsi della devozione in area lombarda prima del Mille".

Dopo il pranzo, alle ore 15 la cortonese Giulia Carresi relazionerà su "La riscoperta della cripta di Farneta: notizie storico-documentarie sui restauri novecenteschi". Cinzia Cardinali chiuderà la giornata di studio con la presentazione del pieghevole sull'Abbazia di Santa Maria Assunta a Farneta pubblicato nella collana "Ad Loca Mariana".

Si tratta di una nuova guida storico-artistica che la dott.ssa Laura Gremoli ha redatto facendo ricorso ai classici testi di don Sante Felici ma anche a nuove recenti acquisizioni. La vecchia piccola guida stampata da don Sante stesso era esaurita da tempo e si sentiva la necessità di un testo agevole e completo che aiutasse il visitatore a capire il monumento e la sua più che millenaria vicenda. Laura Gremoli è parte dell'Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici e, con il presidente Moreno Bianchi e gli altri soci, si incarica da anni di tutelare la preziosa eredità culturale dell'Abate riscopritore della cripta.

Gli interventi degli studiosi sono in numero superiore a quelli soprascritti e tutti interessanti, chi non è stato citato non si senta escluso, sono le ragioni di spazio a avermi costretto, non altro. Per fornire un'informazione completa la locandina circola già in rete e anche qui a fianco verrà stampata nella sua interezza.

La partecipazione è libera ma assoggettata alla normativa anticondovid vigente. **Alvaro Ceccarelli**

**Hai collaborato da subito con tutte le istituzioni deputate (amministrazioni locali, soprintendenza), qual è lo stato dell'arte?**

Credo che ci troviamo di fronte alle origini più remote, a una manifestazione su materiali litici antecedenti alla civiltà nota come Villanoviana.

Una civiltà madre di tutto, di tutta la nostra storia. Ritengo appartenente almeno al paleolitico medio, forse più antica.

Sono antenati degli etruschi, pure nella tecnica di graffito utilizzata, identica a quella vasaia etrusca, dove le figure spiccavano su fondo colorato proprio grazie alla finezza dei graffiti.

Questo tipo di arte si rivela di estrema semplicità come i materiali scelti: lastre in pietra levigata, ciottoli scelti con una forma precisa, ceramica grezza modellata, sempre riportano gli stessi graffiti, sempre allo stesso motivo rappresentativo, "testimone di una vita completamente diversa dalla nostra".

Quale materiale poteva precedere la ceramica, se non la pietra?

**Hai contattato studiosi, ricercatori, archeologi... Come è sembrata loro questa vicenda? Pazza, straordinaria, plausibile, rivoluzionaria...**

Ho fatto una scoperta senza dubbio rivoluzionaria.

Stiamo parlando di una vera e propria civiltà mai vista almeno nel nostro territorio. Le pietre e i reperti che si rivelano lo dimostrano.

È una perfetta occasione per concludere ciò che manca sull'inizio della nostra storia territoriale, che già grande e nobile grazie agli etruschi.

Ho contattato esperti e ricercatori per un parere a partire dai primi segnali.

Ho consegnato alla Soprintendenza decine di reperti litici. Ho ricevuto tante porte in faccia, tante critiche.

Ci sono anche ricercatori importanti che mi hanno creduto e incoraggiato, tuttora mi spingono ad andare avanti.

Gli studiosi non amano sbilanciarsi troppo, la verità uscirà fuori come sta facendo dentro di me...

Con riservatezza. In questo momento la mia nuova esperienza la identificherei benissimo con tutti e quattro gli aggettivi, sì... Pazza, straordinaria, plausibile, rivoluzionaria.

**Questa terra è meravigliosa, abbiamo un debito nei suoi confronti ma il vero obbligo morale è nei confronti dei nostri lontanissimi antenati. Cosa provi per loro?**

Ho camminato una vita guardando per terra, alla ricerca di non so cosa, e non ho mai smesso di farlo.

Al momento che ho alzato lo sguardo per vedere, lo ho visto. Oggi tutto ha un senso.

Tutte le mie ricerche sono un dono della terra, appartengono a tutti: è per questo che le ho sempre condivise.

"La terra è una coperta protettiva della storia". Lei decide quando e chi deve scoprirla. C'è una sensazione ancestrale, che mi accompagna: una grande responsabilità.

Siamo all'ultimo strato di terreno per poterli rivedere come nostri diretti antenati.

Secondo me, per la umile disponibilità di materiale, rischia di perdere l'unica occasione

di rimostrarsi al mondo, di farsi conoscere ai propri discendenti.

La mia più grande preoccupazione è che l'uomo moderno non trovi un momento per fermarsi a guardare, in fondo l'uomo non guarda più le cose. Sarebbe davvero un peccato.

tempi sono cambiati, l'uomo ricerca sé stesso solo sui materiali preziosi, dimenticando le proprie origini. Mi piace paragonare questi reperti in pietra a un "FILE", dove una vita intera viene, in qualche modo, intrappolata come facciamo nei nostri telefonini, che contengono anche momenti di mezza vita.

La mia attenta e lenta analisi di reperti mi ha permesso di capire cosa volessero rappresentare.

Non è stato facile, tutte mi portano alla "montagna di Cortona". I suoi rilievi geologici, la sua forma, la

sua posizione. Ci sono dei punti che vengono evidenziati, marcati con insistenza, in particolare uno che deve essere la chiave di tutto, potrebbe spiegare tanta venerazione rivolta a una montagna, oggi nascosta e protetta dalla solita terra protettiva.

Ho voluto condividere questa mia visione perché credo che solo con la condivisione le cose potranno svolgersi al meglio. I reperti dimostrano proprio questo... "Una immensa, sacra ed eterna condivisione". Approfitto per ringraziare i miei figli Elektra e Damiano. Grazie alla loro grande passione per l'arte e l'archeologia mi hanno sempre accompagnato. Questa chiacchierata vale molto per me; essere ascoltati in modo sincero è il migliore abbraccio... Grazie.

Albano Ricci



## La morte di Pensabene

Fino a qualche decennio fa si potevano incontrare a Cortona alcuni personaggi singolari, originali, bizzarri, stravaganti, che con lazzi, burle e motteggi vivacizzavano le giornate di turisti e cittadini.

Senza internet e i social media la gente si incontrava e conosceva per strada, dove ironia e sarcasmo non portavano a querele e tribunali, ma il mondo cambia e va

*Nel pomeriggio dopo la mascherata, i vecchioni si radunavano camuffati con ciascuno un nuovissimo vaso da notte in mano ripieno di pasta al sugo.*

*Seguiva il corteo, il discorso satirico di Pensabene con la lettura del testamento, quindi il banchetto all'aperto dei mascherati e la morte del pagliaccio rappresentante il Carnevale a*



Cortona, Piazza Vittorio Emanuele con obelisco e fontana (Acquerello inizio '900 Collezione privata)

avanti, anche se con rammarico come chiosa l'antico cronista: "Bei tempi allora!.. Che gaudium comune!.. Ed ora tutti pensano male, e male si va".

Dall'Etruria del 19 dicembre 1920. "Lunedì 13 corrente al Riconverto di Mendicizia è morto in età avanzata il concittadino Vincenzo S. detto «Pensabene». Era un uomo intelligente, satirico, d'un temperamento inflessibile e d'una voce tonante. Egli teneva allegra la cittadinanza nei giorni di Carnevale nei quali, con le sue trovate spiritose, metteva a nudo i vizi dei signori e gli errori degli uomini chiamati ai pubblici uffici.

Ricordiamo la beata giornata dell'ultimo di carnevale. Pensabene faceva confezionare un grosso pagliaccio, quindi lo faceva esporre legato alla colonna della fonte di piazza (anche la fonte è sparita).

*cui dava fuoco. Pensabene in mezzo ai suoi, contornato da centinaia e centinaia di curiosi, intuonava il popolare ritornello: Il Carnevale è morto chi lo sotterrerà? e via di seguito finché veniva sciolto il corteo dall'oscurità della notte. Bei tempi allora!.. Che gaudium comune!.. Ed ora tutti pensano male, e male si va...".*

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa **Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanza - Romantic Holidays  
Apartments Rental - Cleaning - House and Pets  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Dress

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606696  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)

In un bel libro-strenna uscito ad ottobre 2021 ed intitolato «Passione fotografia: 50 anni con il Fotoclub Etruria»

## Cinquant'anni di fotografia cortonese

In principio erano solo quattro amici al bar accomunati dalla passione per la fotografia e per lo scatto che racconta una vita, una storia, una

città, un territorio con la sua natura e la sua antropizzazione. Poi, da quel lontano 1971, son così tanto cresciuti ed hanno così tanto camminato che quelli del Fotoclub

Etruria sono diventati una vera, grande istituzione di documentazione, che, con la loro passione divenuta arte visiva, è oggi un affermato punto di riferimento della cultura, del popolo, della patria di Cortona e della Valdichiana.

I fotografi del Fotoclub Etruria in questo tormentato 2021, anno ancora horribilis per via di una pandemia che martella l'Italia e il mondo senza requie e con dolori peggiori di una guerra civile, celebrano i loro cinquant'anni di vita con un bel libro-strenna di grande formato e su carta patinata intitolato "Passione fotografia"



edito e costruito da Tiphys edizioni.

Un libro che si fa sfogliare con sommo piacere dell'occhio e della mente e che scorre via come un bel film, che, nelle varie sezioni o scene, ci racconta, in maniera lieve e affascinante, il viaggio romantico di un manipolo di amanti della macchina fotografica, che, in cinquant'anni, ha fissato e tramandato le immagini di una storia collettiva e personale della piccola e grande patria che da Cortona si irradia all'Italia e al mondo intero.

Un mondo fatto di persone, di animali, di piante, di fiori, di città, di monti, di pianure, di cieli e di terre, insomma di esseri viventi che fissati per sempre nelle immagini di questi fotografi amatoriali, ma super artisti, ora sono patrimonio culturale della nostra civitas cortonese e di quella del mondo intero.

Questo libro, con le sue im-

magini del viaggio romantico di alcune vite cortonesi, che hanno attraversato gli ultimi trent'anni del Novecento o continuano ad attraversare da pellegrini curiosi e attenti questi primi decenni del Duemila, ci consegna a tutto tondo il ritratto di una compagnia di coraggiosi e di coraggiosa, che amano la vita e il suo dipanarsi in pellegrinaggi devoti e pieni di allegria, che diventano narrativa, lirica e poesia con le loro foto che parlano senza parole.

Parole che, giustamente, invece arricchiscono e rendono importante questo libro del cinquantenario del Fotoclub Etruria, presentandoci con commenti accurati e di storytelling i documenti di una passione che, via via, si è fatta cultura e diario storico di tante "prosope", che il libro ci racconta con nomi e cognomi.

Nomi e cognomi che segnano tutte le duecento pagine di questo catalogo-strenna, che fissa nel tempo la mostra celebrativa svoltasi in Cortona nei mesi scorsi e che qui riprendo solo nell'elenco riassuntivo dei presidenti, essendo impossibile davvero trascrivere tutti gli altri: Rolando Bietolini, Enzo Rinaldi, Antonio Poggioni, Roberto Masserelli, Carlo Taucci, Enrico Venturi, Fabrizio Pacchiacucci, Johnny Gädler e Maurizio Lovari. Un grazie particolare a tutti questi presidenti, in particolare a Maurizio Lovari, che, dal 2018, sta bissando con grande energia e passione questo incarico e naturalmente a tutti i soci presenti e passati, che con le loro brevi biografie e i loro capolavori, riportati nelle pagine 73-190, ci fanno davvero capire cos'è il Fotoclub Etruria, cosa è stato in questi cinquant'anni, cosa è oggi e cosa sarà nella nuova società digitale.

Una società che avanza impetuosa e che sta tentando di cambiare non solo il mondo, ma anche gli uomini e le donne che Dio creò a sua immagine e somiglianza.

Ivo Camerini

### CAMUCIA

## Corso di ginnastica

Venerdì 5, novembre ha preso avvio, dalle ore 9 alle 10, il corso presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

Gli insegnanti Federica Rossi e Alessandro Baldissera Masci sono laureati in Scienze Motorie quindi ampiamente abilitati ad impartire lezioni che hanno lo scopo del mantenimento in piena forma del nostro fisico, in particolare di coloro che, per svariate motivazioni, non hanno possibilità di fare dell'appropriato e giusto movimento delle proprie articolazioni.



È vero che in particolare le donne svolgono molte attività fisiche nella propria abitazioni ma spesso sono ripetitive e non coinvolgono tutte le parti del corpo. Quindi è bene svolgere attività coordinate e seguite da qualificati esperti e professionisti. Le iscrizioni sono aperte ma occorre essere provvisti di certificazione sanitaria e di adottare tutte quelle precauzioni per tenere sotto controllo la pandemia. Le lezioni si terranno due volte alla settimana e precisamente il lunedì e il venerdì dalle ore 9 alle 10.

Ivan Landi

## Il saluto della Val di Loreto a don Garcia Mouhinguou

Sabato 13 novembre 2021, nella Pieve di Sant'Eusebio, don Arnel Garcia Mouhinguou ha celebrato la sua ultima messa di parroco della Val di Loreto. Come mostra la foto-collage di corredo, inviata da Marta Baldetti, la chiesa era piena di fedeli dell'amena vallata cortonese e di Borgo Fratta-Santa Caterina, per un saluto cristiano a don Garcia che qui è stato parroco dal 2018, succedendo a don Severe e agli amatissimi ed indimenticabili pensionati don Ferruccio Lucarini (morto giugno 2019) e don Fulgenzio Lazzari.

Don Arnel Garcia Mouhinguou, nato in Congo il 27 settembre 1980, è arrivato nel territorio cortonese nel 2014 come parroco di Farneta-Chianacce-Cignano. Dopo gli studi teologici alla Pontificia Università Urbaniana don Garcia

viene ordinato sacerdote nel giugno 2009 e dal primo ottobre di quest'anno è stato nominato parroco in Valdarno a Pergine.

Nelle terre cortonesi don Garcia ha conquistato l'amicizia e la stima di tutti i suoi parrocchiani e come ci ha detto una parrocchiana: "è stato un sacerdote dalle mille risorse, che ha vissuto la sua azione pastorale al servizio di tutti, riuscendo a coinvolgere tutti, dai bambini, ai giovani e agli anziani, in uno spirito di vita comunitario, che ha tenuta alta la secolare bandiera cristiana delle chiese della pianura cortonese e della Valle del Loreto".

A don Garcia Mouhinguou gli auguri di buon lavoro e di guida pastorale nella nuova realtà cristiana delle chiese di Pergine Valdarno-Pieve a Presciano e Montalto.

Ivo C.



### Per gli americani della Georgia

## Andrea Rossi, Sara Bassi e Pietro Farini in concerto

Domenica sette novembre nella Chiesa di Santa Maria Nuova

Andrea Rossi, Sara Bassi e Pietro Farini, domenica sette novembre, nella Chiesa di Santa Maria Nuova, hanno tenuto un concerto polifonico privato per gli americani della Georgia University ospiti attualmente della nostra città.

I tre giovani cortonesi, appas-

sionati musicisti e cultori infaticabili del Laudario Cortonese, hanno deliziato i presenti con le note e conosciute Laudi attraverso una prestazione polifonica di grande spessore canoro e hanno fatto conoscere a questo gruppo di studenti americani uno dei capolavori della musica mondiale il cui testo originale è conservato nella



nostra Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca.

Bassi, Rossi e Farini, attenti valorizzatori dei beni culturali cortonesi, si sono messi a disposizione dell'Università della Georgia per replicare l'evento e far conoscere il Laudario cortonese anche ai prossimi gruppi di studenti che stanno tornando ad arrivare in Cortona, in questa ripresa post-lockdown covid.

I. C.



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche Whatsapp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Fiocco rosa in casa Avallo-Belperio

## Benvenuta Sofia!

Nel pomeriggio del 20 novembre 2021, alle ore 16,55, presso l'Ospedale Valdichiana di Nottola è venuta alla luce Sofia Belperio, che, come comunica a parenti ed amici la felicissima nonna Annamaria, pesa kg: 3,170 ed è lunga 49 cm.

A Camucia nelle case dei nonni Emilia ed Antonio, Annamaria

e Ettore, è festa grande e si apprestano emozionatissimi al ritorno a casa della piccola Sofia.

Alla piccola Sofia, ai genitori Renata Avallo e Giovanni Belperio le congratulazioni e gli auguri più cari de l'Etruria.

(IC)



## I nostri vini



Il **Leuta Vin Santo Doc Cortona** nasce da un vigneto coltivato a Cortona - Toscana - IT -. Le caratteristiche intrinseche del suolo e la particolarità del clima garantiscono la produzione di vini di particolare intensità ed eleganza. Vino, assieme all'Apostata Bianco, che fa parte della line

**Colore:** rosso rubino intenso.

**Varietà:** Sangiovese 50% and altre varietà rosse

**Gusto - Al Naso:** vino molto fruttato con ciliegia, fragola e melograno particolarmente intensi e richiami di ciliegia nera, lampone e uvetta. Un'evidente mineralista' di grafite, muschio ed eucalipto balsamico contribuisce ad aumentare la definizione sensoriale e la complessità.

**Alla bocca:** intenso ma estremamente delicato, di medio corpo e buona acidità, ha nella freschezza e nella delicatezza al palato la sua particolarità. Chiude con frutta nera combinata con un'elegante madorla su un evidente e bilanciata matrice tannica.

**Abbinamento:** Ideale in abbinamento con spiedini di carne di agnello e montone.

**Metodo di coltivazione e difesa:** biolo-

gico non certificato

**Maturazione:** sulle fecce fini per 6 mesi iclyver ed ulteriori 12 mesi in clyver

**Affinamento in Bottiglia:** 24 mesi

**Grado Alcolico:** 12,75% Vol.

**Temperatura di servizio:** 16 - 18 gradi C.

**Bottiglie prodotte:** 750

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM  
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI  
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati  
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ  
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA  
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

**ALEMAS S.R.L.**  
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Organizzato dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, due importanti incontri

## Diritto di punire e prescrizione

**A**ncora successi per gli incontri promossi dalla Fondazione Nicodemo Settembrini di Cortona. In accordo con il Comune di Cortona, il Maec e l'Accademia degli Arditi, sabato 13 novembre alle ore 17 al teatro Signorelli di Cortona si è tenuto il secondo evento con un ospite d'eccezione, il dottor Giuseppe



pe Creazzo, procuratore capo della procura della Repubblica di Firenze, che si è intrattenuto sul tema «I rapporti tra il cittadino e lo Stato: diritto di punire e prescrizione». All'attenzione dei presenti, dunque, un tema di stretta attualità connesso con la sfera della giustizia e del diritto. L'attività del Relatore si legge nel web: «Nato nel 1955, in magistratura dal 1984, Giuseppe Creazzo ha iniziato da sostituto procuratore a Enna dove è rimasto fino al 1989, quando è stato trasferito a Reggio Calabria, prima come sostituto procuratore presso la procura, poi come giudice presso il tribunale e ancora come consigliere alla corte d'appello e infine come sostituto procuratore alla procura della Repubblica presso il tribunale, dove ha fatto parte della Direzione distrettuale antimafia». Va poi precisato che dal 2014 Creazzo è procuratore capo della procura della Repubblica di Firenze e ha inoltre svolto incarichi di relatore ai corsi di formazione per magistrati presso la Scuola Superiore della Magistratura. Intanto, però, facciamo chiarezza sui termini. La prescrizione «consiste nel decadimento della volontà dello Stato di punire la

commissione di un determinato reato». Cioè «estingue la punibilità in concreto decorso un determinato lasso di tempo dalla commissione del reato senza che sia intervenuta una Sentenza definitiva». Ne consegue che occorre «definire una situazione di incertezza» e «tale determinazione del Legislatore è dovuta all'indubbia e condivisibile esigenza per l'ordinamento che venga raggiunta una situazione di certezza in relazione ad un fatto-reato». In caso contrario «l'accertamento di un fatto-reato potrebbe trascinarsi per decenni senza alcun limite temporale coinvolgendo innanzitutto l'indagato o imputato e la stessa vittima del reato». In parole povere, i costi sociali anche di tali accertamenti in assenza di limiti cronologici sono ritenuti più onerosi rispetto a quelli dovuti alla mancata individuazione e punizione del colpevole. Va da sé che «più il reato è grave, maggiore è il tempo che deve decorrere affinché si verifichi la prescrizione» e in ogni caso i reati che prevedono l'ergastolo non vanno mai in prescrizione. Al di là dei tempi della prescrizione, è prevista una loro sospensione stabilita dal codice penale, all'art. 160. Proseguiamo. La normativa in tema è regolata sia in ambito civile e penale, nel primo dagli artt. 2934 a 2963 del codice civile italiano, nel secondo dagli artt. da 157 a 161 del codice penale italiano. A questo punto, tentiamo di concludere: se la prescrizione «dal punto di vista del diritto penale costituisce una delle varie cause della cosiddetta estinzione del reato» e in tal senso «rappresenta il venir meno dell'interesse dello Stato a proseguire nell'esercizio della azione punitiva che, proceduralmente, è stata esercitata dal Pubblico Ministero», restano fermi alcuni parametri tra i quali l'intervallo temporale della prescrizione, proceduralmente, è stata esercitata dal Pubblico Ministero», restano fermi alcuni parametri tra i quali l'intervallo temporale della prescrizione, in stretta relazione con la gravità dell'addebito e alcune caratteristiche del soggetto da punire come la presenza o meno di reiterazione del

gesto. In sostanza, l'argomento è ancora liquido nonostante i ripetuti e vari tentativi di conferire ad esso una struttura solida. Aperta la normativa, aperte le possibilità di sviluppo dato che ogni caso è un mondo a sé e come tale deve essere preso in esame e valutato. La conclusione alla conferenza di Creazzo allora non c'è. O

meglio ce ne sono molte. A seconda dei casi legali affrontati dai vari avvocati presenti in sala e comunque sempre nella certezza che anche le nuove leve, ossia i laureandi e recenti laureati, debbano e possano concorrere allo sviluppo di uno Stato sempre più rispettoso e valido in termini di legalità. **E.Valli**

### «7 cose di cui vergognarsi. Ora e allora»

**V**enerdì 19 novembre al Teatro Signorelli il giornalista e scrittore Antonio Padellaro, editorialista e direttore di vari quotidiani italiani tra i quali L'Unità e Il fatto quotidiano, ha presentato il suo ultimo libro *7 cose di cui vergognarsi*.



*Ora e allora*. L'incontro è stato voluto e organizzato dalla Fondazione Nicodemo Settembrini con il Comune di Cortona, il Maec e l'Accademia degli Arditi e si è svolto alla presenza di un pubblico interessato e rispettoso delle norme imposte dall'emergenza sanitaria. Quanto al volume, ripercorre alcune delle vicende più dolorose della storia del nostro Paese riassume in sette capitoli ciascuno dei quali affronta un lato «di cui vergognarsi».

Ecco allora l'adulazione dei potenti, l'invocazione dell'uomo forte, la ricerca di protezione presso le massonerie, l'egoismo collettivo e persino «la noia di un'informazione sempre più ininfluenza, mentre la pubblica opinione è in balia dei leoni da tastiera e della follia manifestata da gruppi sociali orientati verso la protesta». Un'avventura letteraria corredata da illustrazioni a sfondo satirico opera del fumettista e giornalista Mario Natangelo. Il volume, pubblicato dalla casa editrice Paper

First, nasce da un'idea di 'lavoro in squadra' e segue una trasmissione centrata sullo stesso tema. Scrittura incisiva, satira e freschezza stilistica sono i connotati distintivi del testo secondo l'Autore. Circondati dal conformismo, spesso ingabbiati in esso, occorre infatti secondo Padellaro un nuovo modo per 'dire e parlare di certe cose'.

Occorre anche vergognarci dell'informazione se non impostata in modo corretto; se suddita della noia e del culto dell'uomo forte. Razzismo e violenza necessitano spesso 'di un ombrello', specifica l'Autore e sono specchio di un 'odio parlato e scritto' da non sottovalutare. Parole dure da parte dello Scrittore anche per l'indifferenza che spesso porta 'ad accaparrarsi tutto' senza preoccuparsi di quello che verrà. Un ultimo sguardo viene allora gettato sui politici di oggi, il cui agire non è sempre corretto, e che a volte tendono a dimenticare i loro stessi errori per offrire ai cittadini un volto nuovo. Il libro di Padellaro è dunque una sintesi. Un 'invito al ricordo ma in modo consapevole e chiaro'. Senza rimpianti né retorica, conclude l'Autore, ma senza nemmeno cedimenti dettati dall'opportunismo.

Antonio Padellaro, giornalista e scrittore, per quasi vent'anni al Corriere della Sera, è stato vicedirettore dell'Espresso e direttore dell'Unità. Nel 2009 è stato tra i fondatori del Fatto Quotidiano di cui è stato direttore fino al 2015. Attualmente è ospite fisso del programma Otto e mezzo su La7. **E.V.**

## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la sorpresa gradita

Mattino, Novello, il gallo urla il sorgere del sole, tutta la fattoria sonnecchiante si stiracchia, è l'ora di andare al lavoro.

Rocco e Amed, si organizzano, sanno bene cosa fare, intanto aspettano il Tuttù.

Nella capanna degli attrezzi il Tuttù sta rovistando tra le vecchie asce, oggi dovrà andare a potare la vecchia sequoia, poi esce fuori pieno di ragnatele, tra le risa dei suoi amici.

Amed chiede al Tuttù se vuole che vada con lui, in effetti la sequoia è proprio in mezzo al bosco e si sa, là fa buio presto.

Il Tuttù lo tranquillizza, prima di sera sarà alla casagiarage a preparare la cena. Così tutti si avviano al proprio lavoro.

La via è ripida, in dei tratti è veramente scoscesa, ma ogni anno il Tuttù deve proprio andare a sistemarlo, è l'albero più vecchio e grande della contea e senza il Tuttù non potrebbe sopravvivere.

Ormai il nostro amico è quasi arrivato, da lontano scorge la punta maestosa della vecchia sequoia.

Appena arrivato subito si mette all'opera. La grande radura che la contiene, è piena di arbusti e rovi nati un pò ovunque.

Il Tuttù allora si staccò il carrellone e attaccata la barra falciante, cominciò a ripulire il terreno dai rovi.

Ne fece una montagna immensa, poi passò alle piante. La montagna di arbusti da bruciare cresceva sempre di più, così il Tuttù decise che l'avrebbe bruciata. Un enorme fuoco si alzò e il Tuttù continuò a tagliare per alimentarlo.

Il grande bagliore si vedeva da chilometri e qualcuno decise di andare a vedere cosa fosse successo.

Non c'era che dire, stava venendo proprio un gran bel lavoro.

Il Tuttù accelerò, passando alla potatura della pianta mitica, la sequoia.

Tagliò e bruciò che non si accorse il tempo che passava e quando fu l'ora di andare via si voltò verso la via di casa ed un brivido gli corse lungo il cofano, era buio ormai!

Era tempo che non gli capitava una cosa del genere e lo spavento fu tanto, ma poi si riprese, si voltò al fuocone e vide che si stava affievolendo. Non si perse d'animo, in

fondo la materia prima non mancava, si mise all'opera e in breve il fuocone tornò alto ad illuminare la notte.

Mise l'anima in pace e fuggendo nella cassetta laterale, trovò la merenda non consumata il pomeriggio e una vecchia coperta, si sedette e mirò le fiamme che avvinghiavano i rami fino a farli diventare arancio e sparire nel nulla.

Se ne stava finalmente tranquillo, nella sua solitudine, ma d'un tratto un rumore meccanico e sgradevole ruppe il silenzio.

Qualcuno si avvicina, aveva sicuramente seguito le sue orme e la luce del fuocone che aveva acceso.

Si voltò verso la via di casa, e una strana luce gialla ondeggiante si avvicinava, il Tuttù sperò in cuor suo che non fosse un briccone. Finalmente il faro illuminò la radura del Tuttù che vedendolo fece un salto di gioia.

Era Mario, l'apina rossa coi baffi. Appena visto il Tuttù, Mario capì perché il fuocone aveva ripreso vigore, ma ora potevano tornare a casa.

Per un momento i due amici pensarono di partire, ma poi si voltarono a guardare quel fuocone che ardeva con vigore e forza.

Si guardarono negli occhi e senza dire nulla il Tuttù tolse dalla cassetta laterale un'altra coperta, era un'occasione e dividerla con un grande amico era una cosa veramente unica.

Si sedettero uno vicino all'altro, dividendo la merenda e la magia del bosco non tardò a mostrarsi. Poco a poco tutti gli animalletti, dallo scoiattolo alla lepore, dal gufo al cerbiatto si avvicinarono per guardare il fuocone da vicino.

I piccoletti si scaldarono ben bene poi tornarono ai loro rifugi e alle loro tane. Ancora un pò e la faïna, la piccola volpe e il gatto selvatico fecero capolino. Anche loro si scaldarono, poi tornarono alle loro tane, per quella notte avrebbero dormito tutti tranquilli.

Il Tuttù e Mario, l'apina rossa coi baffi, stanchi ma felici si addormentarono, l'indomani sarebbero tornati alla normale routine, ma di sicuro con qualcosa in più nell'anima.

**Emanuele Mearini**  
mito.57.em@gmail.com

## Il treno del Milite Ignoto ha sostato a Terontola

**I**l primo novembre mi sono trovato con altri due-trecento sul secondo binario della stazione di Terontola a aspettare il treno del Milite Ignoto, una replica del convoglio che cento anni fa condusse la salma di questo soldato senza nome da Aquileia a Roma per l'inumazione nell'altare della Patria.

bella di marcia eppure il treno rallentava e si fermava, forse si era impietosito della grande folla, forse dell'ansia che emanava dalle persone, ma il treno si è fermato a Terontola. Da una carrozza di fondo è sceso con agilità il generale comandante della scorta militare, ha salutato il sindaco che lo aveva raggiunto, ha

raggiungere ciò che non c'era, un ondeggiare di corpi vivi verso un corpo assente nella realtà ma presente nella simbologia del desiderio. Davanti a quel carro con il cannone su cui appoggiò la bara cento anni fa (non appoggiò sull'affusto come si è sempre creduto ma sul cannone intero). A nome di tutti ha parlato la signora Maria Loreta Berni, la quale ha stretto la mano al generale e ha saputo trovare le parole giuste: «Anch'io ho avuto uno zio milite ignoto». Queste e altre che ha aggiunto erano le parole che certo avrebbe detto cento anni prima la sua bisnonna che portava il suo stesso nome di Loreta e che aspettò inutilmente un figlio di ritorno dalla guerra, il suo Dante, ragazzo soldato del '99 disperso e ignoto.

Quando si muore c'è talvolta qualcuno che fa supplenza nell'amore, Loreta l'ha fatta per la sua bisnonna e per i suoi parenti scomparsi e, nel momento in cui parlava, anche per me che ho mio zio Angiolo

sepolto a Redipuglia e per quanti, sul binario di Terontola, avevano in mente un nome o un volto antico. Non sono ancora chiuse le ferite della Grande Guerra, a Cortona i morti furono 600, quasi tutte le famiglie ebbero da piangere un figlio, un marito, un padre, la fotografia di un Caduto o la sua ultima lettera giacciono in molti cassetti pronte a far riemergere un dolore, per questo eravamo in tanti alla stazione. Cento anni separavano noi convenuti a Terontola dai nostri antenati che lungo la linea ferroviaria, dal Friuli fino a Roma, fecero ala a quel corpo santificato dalle lacrime di tutti gli italiani orfani di figli, ma in nessun sentimento di umanità noi siamo stati diversi da loro. Il treno è ripartito, il generale è risalito sulla carrozza di terza classe, ha abbassato il finestrino e ha salutato con la mano mentre si allontanava. Il treno è il più straziante dei mezzi di trasporto, quello che strappa di più il cuore.

**Alvaro Ceccarelli**



Firenze, 31 ottobre 2021, i Rievocatori onorano il feretro del Milite Ignoto

Il treno era rimasto in sosta tutto il giorno a Arezzo per consentire la visita della mostra sulla traslazione del corpo dell'eroe sconosciuto del 1921 allestita nelle sue carrozze e lo stesso il giorno prima, 31 ottobre, a Firenze. Quando, dopo la partenza da Arezzo, alle 23,30, i fanali hanno cominciato a bucare il buio e a avvicinarsi lenti e solenni si è sentito un brusio diffuso lungo tutto il marciapiede, poi sulle voci è calato un muto gelo di attesa che è finalmente diventato un grido corale di sorpresa perché si è sentito che il treno stava frenando, non era previsto dalla ta-

ringraziato quelli che gli si stringevano intorno e che, a loro volta, lo ringraziavano per quella fermata inattesa, poi si è guardato intorno e: «Dov'è il trombettiere?» ha chiesto, il trombettiere dei bersaglieri Schicchi di Farneta che stava suonando è scattato sull'attenti, il generale ha portato la mano al sopracciglio e, ancora accompagnato dal sindaco Luciano Meoni, ha continuato spedito in direzione della locomotiva finché non ha raggiunto il carro pianale adibito al trasporto del feretro del Milite. Una piccola ressa si è formata fra le persone nel tentativo di



Terontola, 1° novembre 2021, Maria Loreta Berni e il Generale

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO. SALUTE. NATURA

**Biodermogenesi: liberati dalle smagliature**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

Mastro Adamo e Bonconte da Montefeltro

# Il Casentino di Dante

(Prima parte)

Il Casentino, alta valle dell'Arno ai piedi del monte Falterona da cui nasce questo fiume, ha alle spalle gli Appennini che dividono la Toscana dalla Romagna, ad occidente le linee ondulate del Pratomagno, ad oriente ritrova le

propaggini dell'Alpe di Serra e di Catenaiola. Il lento fluire dell'Arno, che attraversa per un lungo tratto questo territorio, incontra la pianura aretina per volgere poi verso Firenze. Qui la montagna, il Parco delle foreste Casentinesi, fa sfoggio delle sue ricchezze, boschi e

foreste incontaminati, ruscelli e cascate, castelli medievali, abbazie e pievi raccontano un passato ricco di storia, di cultura, di poesia.

Ma soprattutto qui si respira, si vive da sempre il ricordo di Dante esule. La sua presenza

ne e per i diversi colori che assume a seconda della luminosità del giorno e delle stagioni, a dettare a Dante i famosi versi sempre a proposito di Mastro Adamo: *Ivi è Romena là dov'io falsai La lega suggellata del Batista Per ch'io il corpo su arso lasciai.* (Inferno canto XXX vv. 73-75)

Il castello di Porciano, eretto intorno al 1000, ci parla ancora del poeta, qui infatti scrisse nel 1311 le due famose lettere ai fiorentini e all'imperatore Arrigo VII. Ma i fiorentini non accolsero bene le critiche e le rampogne a loro rivolte, tanto che inviarono alcuni militari per punire l'insolenza di Dante.

Ma questo informato della cosa dai conti Guidi, riuscì a fuggire, mentre si allontanava incontrò i soldati che non avendo riconosciuto gli chiesero se avesse visto al castello l'Alighieri. Da qui la famosa frase laconica e lapidaria: *"Quand'io v'era, ei v'era"* che lo salvò dalla cattura.

Ma è nel canto V del Purgatorio che la sacralità del luogo, la potenza delle acque, le forze della natura prendono forma nell'episodio di Bonconte da Montefeltro, ghibellino aretino che rimase ucciso nella battaglia di Campaldino e il cui corpo non fu mai ritrovato.

Toni epici, drammatici svelano il mistero della sua scomparsa nello scontro tra l'angelo del cielo e quello dell'Inferno che si contendono l'anima di questo, che in punto di morte cinge le braccia a croce sul petto nel nome di Maria: *Tu te ne porti di costui l'eterno Per una lagrimetta ch'el mi toglie*

*Ma io farò dell'altro altro governo* (vv. 106-108) dice l'angelo dell'Inferno.

Ed ecco che, per opera sua, la nebbia sale, le nubi si gonfiano, le acque del fiume Archiano sulle cui sponde era giunto ferito nella gola, alla confluenza con l'Arno, s'ingrossano e travolgono il corpo. La corrente e il fango fanno il resto.

Memorabili i versi di Dante: *..... A piè del Casentino Traversa un'acqua c'ha nome l'Archiano, che sovra l'Ermo nasce in Appennino. Là 've il vocabol suo diventa vano Arriva'io forato nella gola, fuggendo a piede e insanguinando il piano.* (vv. 94-99)

.....  
*Lo corpo mio gelato in su la foce Trovò l'Archian rubesto, e quel sospinse*  
*Ne l'Arno, e sciolse al mio petto la croce.* (vv. 124-126)

Dante nel Casentino seppe cogliere non solo i suoi ideali politici, la sua vita di soldato prima e di esule dopo, ma anche il misticismo e la spiritualità di quei luoghi che predispongono alla contemplazione e alla preghiera, attraverso la presenza di S. Romualdo, fondatore dell'ordine dei frati Camaldolesi che risiedevano già da quasi 300 anni nell'Eremo di Camaldoli, che diverranno "li frati miei" nel c. XXII del Paradiso.

Ma sarà la Verna in assoluto il simbolo della devozione e dell'ascesi attraverso la persona di S. Francesco che qui ricevette le sacre Stimmate:

*nel crudo sasso intra Tevero e Arno*  
*da Cristo prese l'ultimo sigillo*  
*che le sue membra due anni portarno.* (c. XI del Paradiso vv. 106-108).

Ancora oggi gli abitanti del Casentino vivono il messaggio di cultura e poesia attraverso i versi immortali del sommo poeta.

Ancora oggi lo sentono uno di loro, basti pensare a vie, ristoranti, agriturismi, cippi, colonne che portano il suo nome. Non manca mai in qualche evento culturale o sportivo o festa di piazza qualcuno che con le sembianze dell'uomo corrucciato, col nasone e col cappuccio rosso del lucco, abito tradizionale del Medioevo, la corona d'alloro e la Commedia in mano fa rivivere la presenza di Dante.

Maria Grazia Pranzini

MERCATALE

## Ciao Orestino



gergli gravemente lo scorrere sereno dei suoi giorni. Poco più che ventenne subisce il doloroso trauma del trovarsi la madre Ausilia improvvisamente colpita da una malattia che la immobilizza per anni fino alla morte. Conforto gli è dato amorevolmente dalla moglie Gilda che oltre tutto sa essere molto apprezzata dai clienti nell'aiuto alla gestione del negozio. Ma ecco che i due coniugi, nel volgere di un tempo assai breve, mentre stanno vivendo con il lavoro, con la consolazione della loro figlia Margherita e il piacere di bei viaggi i loro momenti più felici, la Gilda è colpita da una inesorabile malattia che la strappa prematuramente all'affetto di Oreste, della figlia e di tutta Mercatale. A lui rimangono Margherita con il marito dottor Matteo Mencarini, la nipote Sara con Sauro Luchini e i due splendidi bisnipoti, providenziali sostegni al suo proseguimento verso il domani, accompagnato comunque da una comprensibile mestizia che gli fa cadere il negozio e lo trattiene con religiosa fede ai suoi ricordi.

Insieme alla redazione de L'Etruria, cui era fedele abbonato, partecipo con infinita tristezza al dolore dei familiari per la perdita di Oreste Giappichelli, amico sin dall'infanzia.

Nato nel 1926, Orestino, come più spesso lo chiamavamo, ha lasciato la vita terrena la notte fra il 14 e il 15 novembre nella propria abitazione di Mercatale, paese dov'egli era nato e sempre vissuto tra questa comunità.

Completati gli studi all'istituto tecnico agrario di Capezzine, preferì dare un seguito alla propria origine familiare, fattiva nel commercio di merceria da lui ereditato, poi ampliato in un ricco negozio di stoffe e confezioni. Immanicabile perciò la sua costante presenza nella vita del paese fra la gente che tutta lo conosceva e gli amici per una partita a carte al bar.

Gli acciacchi della tarda età avevano diradato i nostri incontri: gli ultimi avvennero casualmente nel febbraio-marzo scorso a Camucia, trovandoci insieme a ricevere il vaccino anticovid.

Sebbene priva di materiali problemi esistenziali, la vita di Orestino non è stata tutta rose e fiori; non gli sono mancate le gioie, ma nemmeno importanti difficoltà familiari, tali da sconvol-

A completare tutto ciò si aggiunge un'altra amara ciliegina, anch'essa assai dolorosa: la perdita dell'unico fratello prof. Gaetano Giappichelli, già insegnante di materie scientifiche alla scuola media di Mercatale.

Il fatto stesso che la nostra amicizia abbia avuto lo straordinario, piacevole percorso risalente agli anni '30, quindi quasi secolare, la scomparsa di Oreste mi ha toccato nel profondo dell'animo. E' un sentito cordoglio che si unisce a quello della molta gente convenuta il 16 scorso ai funerali celebrati da don Feliciano nella chiesa di Mercatale, espresso ai familiari e a tutti i parenti nell'ultimo saluto all'Estinto.

Ciao Oreste. Sarà adesso con te la tua Gilda, e in Cielo sarai felice per sempre.

Mario Ruggiu



allegria ovunque, dalla Piana di Campaldino, dove una colonna ci ricorda la famosa battaglia tra fiorentini e aretini a cui Dante partecipò nel 1289 ancora da uomo libero e in qualità di cavaliere feditore e vide la vittoria di Firenze.

Ma è il castello di Poppi che sventa in cima alla collina possente, maestoso, solitario a raccontare la storia dei conti Guidi che accolsero e protessero l'esule Dante.

Qui dimorò a lungo, come in altri castelli di loro proprietà, e trovò ispirazione per la sua massima opera dal territorio circostante.

L'Arno e la rete di fiumicelli e torrenti che con esso si ricongiungono, danno al luogo forza, vita, sacralità che Dante seppe cogliere e immortalare nei famosi versi:

*Li ruscelletti che d'i verdi colli del Casentin discendon giuso in Arno, facendo i lor canali freddi e molli,....* (Inferno canto XXX, vv. 64-66)

E' Mastro Adamo, falsario di monete, che rievoca con toni lirici e malinconici il fresco paesaggio della sua terra dove visse e dove scorrono dolci ruscelli il cui ricordo lo tormenta in quanto è divorato dalla sete. La sua pena, l'idropisia, lo ha ridotto simile a un liuto per il ventre smisurato. Sarà il fascino del castello di Romena, con la sottostante Pieve, particolare per la superba posizio-

**Tuteliamo i nostri risparmi**  
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.  
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Mettiamo Bitcoin in Portafoglio??

La creazione del Bitcoin nel 2009 ha segnato l'avvio di una nuova era, quella delle valute digitali. Da allora sono state "inventate" oltre 11.000 criptovalute, tanto che il Mercato complessivo vale ora oltre 3.000 miliardi di dollari. Il Bitcoin pesa per quasi il 45% con oltre 1 miliardo di dollari, staccando di gran lunga la seconda valuta più capitalizzata, ovvero Ethereum, che vale circa mezzo miliardo.

Un mondo nuovo che tuttavia affascina e crea interesse - tra operatori nel settore Finanziario e tra risparmiatori - se non altro per l'ingente volatilità e i rialzi spettacolari messi a segno negli ultimi anni (...ma non vanno dimenticati i crolli altrettanto rovinosi!). Il dubbio che serpeggia tra i Consulenti Finanziari riguarda proprio la possibilità e l'opportunità di inserire una piccola quota di criptovalute in Portafoglio. Ne attenuano veramente la volatilità complessiva aumentando le performance e migliorando quindi il profilo di rendimento/rischio?

Prevalentemente l'interesse nei confronti delle criptovalute è alimentato da valutazioni di tipo speculativo tuttavia, data l'estrema volatilità un'approfondita analisi da parte di Goldman Sachs - una delle più importanti Società di Analisi e di Gestione Finanziaria a livello Internazionale - indica che destinare ai Bitcoin una componente solo dell'1% del Portafoglio richiederebbe un rendimento annualizzato a lungo termine del...165%!! La volatilità della principale criptovaluta rimane elevatissima: quella annualizzata vale il 91% se confrontata - ad esempio - con un valore del 15% registrato dall'indice

Americano S&P500 o quello del 23% delle materie prime. Anche se collocate all'interno di un Portafoglio, le criptovalute hanno mostrato relazioni instabili con gli altri settori di investimento "tradizionali" (Azioni, Obbligazioni, Valute...) presentando inoltre una maggiore probabilità di subire ribassi ad un anno.

Dal suo lancio - sempre secondo la stessa analisi di Goldman Sachs - il Bitcoin ha registrato una probabilità del 72% di subire un ribasso, pari o superiore al 60% all'anno! Senza contare che a breve queste monete potrebbero subire la concorrenza delle Central Bank Digital Currencies (CBDC), ovvero le cripto di Stato: una forma digitale delle monete con corso legale, regolamentata dalle Banche Centrali dei singoli Paesi. Infatti al momento il rischio normativo rimane significativo e decisamente complesso: molte regolamentazioni sono ancora in fase di sviluppo. Paesi come la Cina stanno inoltre proibendo alle istituzioni finanziarie di fornire servizi legati alle criptovalute.

"Pertanto, le criptovalute non meritano a nostro avviso un'allocatione strategica" mettono in chiaro da Goldman Sachs. Questa è la netta e precisa valutazione di uno dei principali "attori" del sistema Finanziario mondiale. Teniamone conto nelle nostre valutazioni personali quando consideriamo le criptovalute come un'opportunità di investimento: in realtà si tratta di un settore estremamente volatile e decisamente più legato alla speculazione che agli investimenti...da maneggiare con grande cura e con reale consapevolezza!!

dfabiani@fideuram.it

## Una nuova Carrozzina per la Misericordia

Si dice che "nessuno muore veramente finché continua a vivere nel cuore di chi resta" e, in questo caso, il pensiero va al caro Emilio Meacci il quale è stato un buon padre di famiglia, un caro amico, ma anche un Confratello Buonavoglia della Misericordia di Camucia.



Proprio per questo, la famiglia Meacci ha fatto un'offerta alla Misericordia, in memoria di Emilio, con la richiesta di poter acquistare, con la stessa, una carrozzina pieghevole con cui dotare i nostri mezzi. La Misericordia ha accolto la richiesta ed ha provveduto all'acquisto della carrozzina decidendo di intitolarla alla memoria del caro Emilio Meacci proprio perché non venga mai dimenticata la persona ed il grande gesto fatto.

Il Governatore, il Magistrato ed i Volontari della Misericordia di Camucia, rinnovando con tristezza le condoglianze, ringraziano la famiglia Meacci per il contributo ricevuto e si faranno portavoce del gesto negli anni a venire.



Camucia  
sociale  
&  
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

**FIDEURAM** Private Banker  
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. = 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Nel 2022: trent'anni di servizio a sostegno della salute



Ci stiamo avvicinando alla fine del 2021 e dopo quasi due anni di fermo il Calcit Valdichiana riprende le attività, con AVO e Amici di Francesca. Il 27 Novembre al "centro convegni" di Cortona è stato presentato il libro scritto dai medici Franco Cosmi e Rosario Brischetto, "Imparare la buona morte". Domenica 28 sotto le Logge del Teatro Signorelli per il palato dei turisti e cittadini, abbiamo offerto bruschette condite con olio nuovo e castagne accompagnate dal vino delle cantine locali.

Dal 4 all'8 Dicembre con l'iniziativa "Un fiore per la Vita" saranno le stelle di Natale a disposizione dei cittadini, e si potranno trovare: a Cortona in piazza della Repubblica al gazebo Calcit o alla sede di via Roma 9 a Camucia presso il Bar del distributore Esso

di Ricci e Miniati, a Mercatale di Cortona alla chiesa.

Perché una associazione viva a lungo e si rinnovi c'è bisogno di attività che oltre raccogliere fondi creano quei rapporti di amicizia e solidarietà utili per fare un sano volontariato, le risorse finanziarie poi servono per acquistare apparecchiature e dare quei servizi che sempre più spesso le istituzioni pubbliche non sono in grado di garantire.

La Pandemia ancora oggi presente ha messo in risalto le carenze della Sanità pubblica nazionale e della Valdichiana dove chiusure di storici reparti ospedalieri e trasferimenti improvvisati sono stati la causa della fuga verso il

privato dei cittadini prima e dei professionisti poi.

Anche di fronte a queste difficoltà le associazioni del volontariato e in particolare tutto il mondo sanitario hanno risposto con encomiabile volontà all'emergenza Covid: medici e infermieri sia in attività che in pensione, (ritornati gratis in corsia) con turni massacranti hanno dato il meglio delle loro professionalità dimostrando l'utilità di una Sanità pubblica e sconfitto la cattiva nomea di chi la riteneva un "costo".

Nei giorni della Pandemia i Mass Media hanno raccontato le difficoltà causate dalla mancanza di posti letto di terapia intensiva dove il malato di tumore spesso ha dovuto cedere il posto all'urgente Covid, tante storie tante difficoltà, che hanno "minato" le consolidate "etiche" professionali e stravolto il concetto della morte, solo e lontano dai suoi cari. Criticità che abbiamo vissuto anche in Valdichiana dove la chiusura dell'Hospice di Foiano ha causato trasferimenti dei malati terminali verso Nottola o Arezzo sommati poi alla chiusura dell'intero Ospedale Santa Margherita per far posto al Reparto Covid, essendo l'unica struttura del territorio i disagi per i cittadini sono aumentati e ancora oggi, anche se è stata riattivata la Medicina è in uno stato di emergenza.

tati e ancora oggi, anche se è stata riattivata la Medicina è in uno stato di emergenza.

Anche di fronte a queste difficoltà e alle labili prospettive per il futuro la popolazione della Valdichiana Aretina hanno continuato a fare offerte, versamenti, e indicato il Calcit Valdichiana come fruitore del 5x1000 aumentando l'entrate del 2021, un segno positivo che dimostra fiducia verso la nostra associazione e ci sprona a fare di più. Proprio grazie a questi fondi e al nostro statuto che ci obbliga ad investire principalmente nel territorio si sta acquistando un sistema di monitoraggio per l'Ospedale Santa Margherita da utilizzare per quei malati (tumore e altro) che hanno bisogno di un continuo controllo dei parametri fisiologici, la scelta di donarlo al reparto medicina diretto da Dott. Rino Migliacci è dettata dalla funzionalità del reparto e dalla sicurezza dataci di una continuità dell'attività

Il sistema completo è dotato da più componenti, il dispositivo principale Wireless (WinCard) verrà azionato dal medico o infermiere che sceglie i parametri da monitorare e ha il controllo in tempo reale della persona malata che indossando il dispositivo Win Pack non invasivo del peso di 130 g. potrà liberamente passeggiare per l'ospedale. I sistemi acquistati saranno due utilizzabili in contemporanea per due persone ma è estendibile ad altre esigenze, pensiamo che prima di Natale sarà operativo.

Nel 2022 il Calcit Valdichiana compie 30 anni di attività e nel mese di Gennaio è previsto il rinnovo degli organismi statutari scaduti da tempo e più volte rimandati causa Pandemia, questa data coincide con l'entrata in funzione della riforma del terzo settore (23 Novembre 2021) dove una legge nazionale darà indicazioni per come svolgere attività e anche modi come confrontarsi con gli enti con cui le associazioni del volontariato collaborano.

Certamente questa assemblea non sarà solo un atto burocratico che si ripete per dovere di Statuto il Calcit Valdichiana dopo tanti anni di esperienze in Sanità e la dura prova vissuta con la Pandemia ha le carte in regola per poter suggerire qualche consiglio.

Lo faremo invitando la popolazione, il mondo sanitario le associazioni del volontariato, che come noi lavorano per la salute, i sindaci, e i partiti, che sono i responsabili e promotori delle scelte sanitarie del territorio. Gli argomenti saranno quelli che giornalmente i cittadini ci ricordano: le minacce di chiusura dell'Ospedale della Valdichiana, il PS, che non funziona, le difficoltà dei servizi sanitari del territorio, le lunghe attese per esami e fuori dal territorio di residenza, la mancata universalità della sanità nelle aree periferiche creata dall'attuale "zonizzazione" regionale. Rispettando il ruolo e l'autonomia di ognuno non ha la pretesa di sostituirsi a chi ha il compito di gestire e indirizzare la Sanità nel territorio ma è in linea con l'art. 4 del nostro statuto che raccomanda oltre essere: apartitico, acconfessionale, e che non ammette discriminazione di sesso, razza, lingua nazionalità, religione, ideologia politica, ci invita a lavorare per prevenire e modificare quei comportamenti che riguardano la salute della persona, e questo è quello che vorremo fare.

Giovanni Castellani  
Presidente Calcit Valdichiana



### VERNACOLO

#### DANTE "Ricorrenza 7.mo secolo dalla morte"

*Inferno alla Chianina*

*Perdonami per questa ignobile imitazione, del tuo capolavoro ho piena ammirazione*

El padrone un'orecchio gne n'èa mezzo stacco, ma anche lù è finito qui trà i prepotenti, i musoni, e quelli co' l'occhjoni come 'l locco. Queli che sputeno e son sempre puzzolenti, i cavalloni, l'abadèno a torno a torno, e quelli che niscino piglion calci su denti. El minotèurto fece vurtichère 'l corno, che l'alonghèa, l'imperator de Cnosso, e l'facèa doventè comme un pèl dal forno per enfilzè quei che vion dé là dal fosso, chjnche è stèto tutta la vita a scapellère, ruffinèi spie c'han lecco a più non posso. Sperèo tanto dé podemme arisveglière, me s'avicinò un dé sti cavalli umèni, s'abassò e tul groppon me fece montere. Prese la rincursa e co 'r un colpo dé reni scavalcò quel fiume che de sangue arbuglia, ducche i struzzini eon perso tutti i beni. Nesso e altri cintauri dietro a lor sé né via, scappo per una gorga 'n mezzo a 'n bosco, che un ciucio co 'l'eglie lo sterco arputia. De qua de là lamenti tù st'ambiente losco. Tu la foga rompèo qualche rèmo secco, quella voce me gridò nun lo fère "tosco" Niscia na spècie de sangue da lo stecco, 'n ogni pianta c'èra 'n annema ringuatta che sé lagna come quan cadde 'l poro cecco. Con tanta fatica esco da stà terra piatta, chèdo, tu 'r un sabbion 'n dù piove 'l foco, che sui bestemmiatori, la testa gne schjatta. Altre anneme fuggon da stò tetro loco, son quelli che sé fan mèle da se stessi, la pioggia che li culpisce 'nn è mèl da poco. Faccio 'na svolta, misurando béne i passi, trovo na fune che lancio ghjetto al muro, ce s'attacca 'n mostro dai capelli rossi; la faccia pulita e 'l corpo de drago scuro, simbèlo dei falsi vigliacchi e truffatori, la coda de scurpione e 'l pungiglione duro. Non so' comme dà st'inferno uscirò fori, mentre gli usurèi, sott'al foco che piove, la voce ma 'r corda: i toschì bianchi e mori. La mustruosa criatura che la coda en mòve, lo stombeco butta 'n for che fa paura, fa stride l'unghj e vurriste esse altrove. Tul terren c'è da scavalchere na frattura, tù stè rene molle ancora tanti piccatori, che gireno 'n tondo contrèri a l'andatura. Gnu di piglion frustèda dai lor controllori, coi passi a singhjozzo varco 'l punticèllo segueténo i lamenti dei 'n triganti e siduttori. Giro 'n altra foga, ancora un tornèllo, anneme a chèpo ficco coi piedi de fori, che le fière de foco gnabrùstilischeno 'l callo.

C'haèa ringuatto i fagioli sott'al letto,

ienò pièno scopro che trà sti dolori, c'è gente 'n portante: Pèpi e Cardinèli, che p'aricchisse n'an fatte dé tutti i colori. Ancora pianti, dimostrazion dé tutti i mèli, col chèpo arvolto 'n ghjetto, sòno i 'nduvini e le fattucchiere che mischjèno olio e sèli. Un dimonio dai riccili capelli curvini, regge tù la spalla come fusson legni, dannèti che sono stèti lerci e mischini, dé finire tu la péce buglita sono degni. Cerco 'na scappatoia e mé 'n filo t'un budello, al buio prégo la voce, perché nun mé 'n segni. For dal buco, con fatica arsentò quello, mentre anche la luna stà per tramontère, dico trà mé quanto mé durarà e stò duèllo. Un dubbio mé viène mentre stò a pensère, perché! 'n dù sòn funite le donne condannète, mò tè le 'n segno; en tè priuccupere. N' fatti en riva a un lego tutte smutandète, col viso cuperto che 'n s'arconoscèno, da schizzi d'acqua diacchèta eron martoriète. Quele che s'èron vindute al buio e al sireno, false credènti a confessasse al préte, che 'l pudore e la virgogna nun'haeno. Altre scumparino giù sott'a sté créte, quele che furon troie e de mene leste, notèno con affanno, tù le turbeglè lamète. Arsalgon piaghète comme aesson la péste, ma i diavoli l'arpenzo giù tul burrone, con le fruste coi venchi e gran, cigastrète. Me sbarra 'l camino un grosso montone, ma 'n vece era un diavelo travistito, fece 'n gran salto e m'altrovò a boccone. La voce mé chiamò; 'nn è stè 'l 'n piitrito, arsalgie su da sti sassi e sté macerie, che 'l monton butta giù come 'n mattito. Me faccio forza, ma le lamète son serie, c'è 'l chèso che vò a cadé tu stò lurdume de sangue nero e rosso sulle artèrie. Spèro de là dal ponte altrovè un lume, che me guidi fori per non murì de colpo, 'n vece 'n altro mostro nisci for dal fiume. Con tanti bracci lunghi come quei del polpo, che avinghjèa i ladroni de sagristie, primi fra tutti Vanni e Gino de landolpo. Che nino sbattuti contr'a le pareti rie, e gnì botta sé trasformèno 'n serpi lunghi, che sguillèno giù tù le sanguinose vie. Sudèto e lagrimoso me stragino tù i gorghi, 'n contro a muso quel ladrone de vitelli, che a érquele rubbò con cavezze e gioghi. Tù la spalla tenea un falcone con do colli, un fascio de serpi tul corpo avinghjèti, che girèno tutt'attorno, viscedi e molli.

(Seconda parte)

Bruno Gnerucci

## Raccolta per la giornata «In farmacia per i bambini»

La Giornata In Farmacia per Bambini, promossa dalla Fondazione Francesca Rava in concomitanza con la Giornata dei Diritti per l'Infanzia, che si propone come scopo quello di sensibilizzare a questa grave problematica e di raccogliere materiale sanitario e igienico per l'infanzia e la maternità, quest'anno, nel nostro Comune, è stata partecipata da Farmacia del dott. Lucente Cortona e da Farmacia Bianchi Marek d.ssa Heidemarie di Camucia. Quest'anno due erano le possibilità di durata di adesione alla iniziativa: una giornata, lunedì 15 novembre e dal 15 al 20 novembre.

Radio Incontri ha organizzato in loco l'iniziativa, con i volontari Caritas. Questo il risultato:  
- Farmacia Centrale del dott. Lucente (che per motivi organizzativi, di spazio e di tamponi covid, ha partecipato solo alla giornata del 15 novembre) il risultato è stato di 170 euro di materiale per bambini.  
- Farmacia Bianchi di Camucia (che ha durato la raccolta per tutta la settimana), il risultato è stato di 570 euro.

Sono stati raccolti pannolini, latte, omogeneizzati, prodotti igienici e farmaci da banco.

Saranno distribuiti da Caritas Calcinajo e Caritas Camucia alle famiglie. Grazie ai farmacisti disponibili, ai volontari e ai clienti che hanno donato.

Carla Rossi



## Dicembre

sono delle sculture, le bacche rosse e le pigne da dipingere per preparare atmosfere da illuminare con le candele.

Ma, lasciamo il prezioso muschio nei boschi, pianta più antica delle felci, mentre coloriamo di verde dei sassetti colorati per arredare i presepi, sono un'altra buona occasione per far divertire i bambini.

Inventiamo mondi di poesia nelle nostre camere, sono segni d'amore e delle vere dichiarazioni di benessere abitativo che creano alleanze con chi viviamo.

Non perdiamo di vista lo scopo essenziale della nostra bella esistenza, perseguiamo il nostro benessere interiore come un obiettivo primario, combattiamo insieme per esso con la nostra intelligenza e la nostra sensibilità. Affidiamoci al buon senso che vediamo e leggiamo nella natura che ci circonda e avremo ancora

Dicembre ha il profumo dei camini accesi e delle caldarroste. Le cucine si riempiono degli odori delle pere cotte nel vino e dell'aroma delle arance spremute.

Il vento spazza via le ultime foglie dalle piante decidue e si spengono quelle fiammate di colore sparso che scorgiamo durante le nostre passeggiate, mentre restano le nostre conifere sempre verdi a riempire l'aria delle loro resine balsamiche. Questa Natura ci restituisce Vita e Speranza.

Non sto narrando una Favola,



«Foto R.Ramacciotti»

racconto la vita che trascorro insieme agli abitanti di Cortona dove vivo il privilegio di passeggiare tutti i giorni nel viale alberato del Parterre.

Prima che ci annienti il rimorso di aver distrutto la ricchezza di secoli non perdiamo l'abitudine di raccogliere qualche ramo per preparare i decori natalizi nelle nostre abitazioni e di cucinare la pasta fatta in casa consentendo ai nostri nipoti di sporcarsi le mani con noi.

Un po' di farina non può far male. Uscire nell'aria umida e raccogliere quel che resta del giardino addormentato. Ci sono rami che

modo di dipanare la matassa aggrovigliata delle negatività intorno a noi.

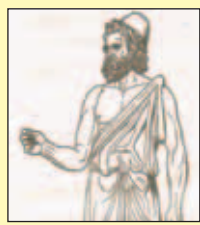
Impariamo dal Creato che mette in ordine le cose nel Bene e nel Male.

Mentre scrivo ho un brivido di freddo, mi sembra che l'aria sia più umida e pungente, sto immergendomi nel fitto del bosco, l'alto si condensa e sono accompagnata dai rumori del passaggio di piccoli animali intorno a me, lo stridere di un falco mi segue da lontano... Sono in Buona Compagnia.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it





## Figli di Dardano

### Giacomo Pellegrini, dall'Etruria alla contea di Oxfordshire con una chitarra e un amore

A cura di Albano Ricci

**G**iacomo Pellegrini vive a Banbury, nell'Oxfordshire, cuore dell'Inghilterra. Da giovanissimo con coraggio hai intrapreso la carriera professionale all'estero e sicuramente in un luogo del Regno Unito tra i meno conosciuti. Come è andato il percorso che da Cortona, poi l'università di Siena, ti ha portato in Inghilterra? Il motivo che mi ha spinto a trasferirmi in Inghilterra è stato quello di voler imparare a parlare l'inglese. Nonostante abbia studiato questa lingua per tutta la durata delle superiori e all'università, mi sentivo ancora insicuro nell'aver una



conversazione in inglese con una madrelingua. Ho quindi deciso di trasferirmi per 6 mesi in un paese non distante da Banbury, Bicester, dove ad accogliermi c'era un amico di infanzia, il quale mi ha aiutato a muovere i primi passi nel paese britannico. Nelle prime settimane sono riuscito a trovare lavoro come commesso, nel negozio di lusso di Dolce&Gabbana, nel centro commerciale Bicester Village. Dopo qualche mese, ho conosciuto la mia attuale compagna, con la quale convivo nella casa da noi acquistata in Banbury, ed è stato in quel momento che ho deciso che l'Inghilterra sarebbe stata la mia nuova casa. Ho proseguito il mio lavoro con Dolce&Gabbana e sono riuscito in poco tempo ad essere promosso prima come Supervisor e poi come Floor Manager. Dopo quattro anni, passati con questa compagna, ho realizzato che non stavo sfruttando a pieno il mio potenziale e il mio diploma di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico conseguito in Italia. È così che ho iniziato a cercare lavoro in ospedale e, dopo qualche mese di ricerche, sono riuscito a trovare lavoro nel laboratorio dell'ospedale John Radcliffe di Oxford, il miglior ospedale d'Inghilterra, dove lavoro tutt'oggi.

**Perché l'Italia non ti ha trattenuto?**

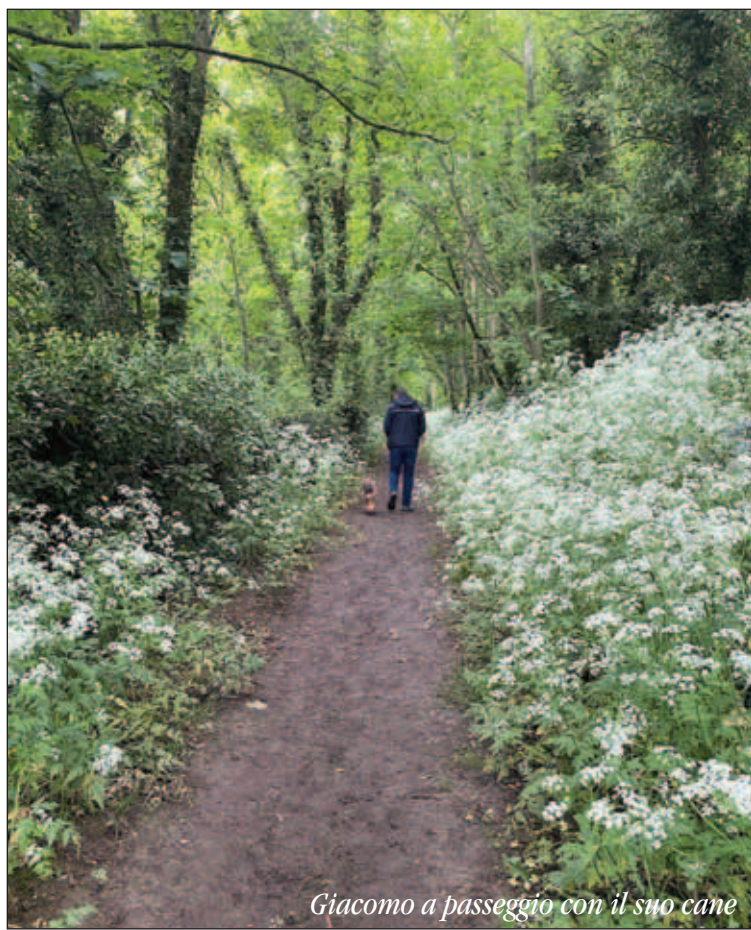
L'Italia è un paese meraviglioso, sfortunatamente non offre le stesse opportunità che l'Inghilterra può offrire. In molte realtà italiane è difficile poter progredire in ambito lavorativo e la passione e de-

dizione non sempre viene premiata. Fin dal primo momento il mio lavoro è stato apprezzato e mi è stata data la possibilità di crescere e migliorare la mia posizione. Lavorando per Dolce&Gabbana sono passato da semplice commesso ad essere parte di un team di managers in meno di quattro anni ed adesso mi è stata data la possibilità di lavorare come Tecnico di Laboratorio nell'ospedale di Oxford. Credo sia per questo motivo che vediamo ogni anno sempre più ragazzi italiani trasferirsi all'estero.

**Sei un abile musicista e tu sei nel paese della musica rock, punk, pop... Cbi sono i tuoi riferimenti musicali? E scrivi canzoni in italiano o in inglese?**

La musica già da molti anni è una passione al quale ho dedicato molto tempo e dedizione. Le influenze musicali sono molto vaste, e molti degli artisti a cui mi sono ispirato sono inglesi. Tra questi ci sono i Queen, i quali fanno parte della scena rock e glam rock, poi ci sono artisti come Eric Clapton, Stevie Ray Vaughan e John Mayer, i quali mi hanno avvicinato al Blues. Anche se non mi ritengo un vero e proprio cantautore, sono riuscito a scrivere e comporre qualche canzone. La lingua in cui ho scritto è principalmente inglese, questo perché può raggiungere un pubblico più vasto.

**In questa tua nuova vita hai trovato anche una compagna di**



Giacomo a passeggio con il suo cane

**viaggio. Vuoi costruire una famiglia in Inghilterra o pensi di tornare in Italia?**

Io e la mia compagna siamo insieme da quasi cinque anni. Lavoravamo entrambi nel negozio di abbigliamento Dolce&Gabbana ed è là che ci siamo conosciuti per la

prima volta. Il primo passo per noi è stato quello di comprare la nostra prima casa in Banbury e con il passare del tempo c'è sempre più voglia di costruire una famiglia. L'Inghilterra può offrire più possibilità di crescita a livello lavorativo e tutto è reso più accessibile e semplice dal vasto utilizzo della tecnologia.

**Ci puoi descrivere Banbury, la città che fu colpita da un meteorite il 12 dicembre 1872?**

Banbury è un paese di medie dimensioni, il quale possiede tutte le comodità e le disponibilità di una grande città. Nella parte più antica si possono trovare molti pub, ristoranti e negozi di ogni tipo. Vivendo in questa città da poco più di un anno ho ancora molto da scoprire. Non mancano aree verdi come parchi e zone dove rilassarsi. In estate è addobbata con vasi pieni di fiori creando un'atmosfera veramente accogliente. Nonostante le dimensioni sono disponibili molti tipi di supermercati e persino uno shopping centre. Non può mancare la stazione ferroviaria, che fornisce un facile collegamento con Oxford e Londra.

**Banbury è famosa per il Banbury cake prodotto con una ricetta segreta almeno dal 1608 o, secondo l'interpretazione di una fonte precedente, dal 1586. Lo hai mai assaggiato?**

Il Banbury cake è un dolce presente in tutti i menu dei ristoranti

pagna e il mio cane, nei parchi e nelle riserve naturali dell'Oxfordshire.

**Brexit e pandemia, come hai vissuto questi anni?**

Avendo la fortuna di essermi trasferito nel Regno Unito solo qualche settimana dall'esito della votazione dell'Inghilterra in favore della Brexit, non sono stato particolarmente colpito da questo evento. Sono stato in grado di ricevere un permesso provvisorio per poter vivere e lavorare in questo paese. Comunque, come mi era già stato anticipato, quest'anno verrà convertito in un permesso a tempo indeterminato di residenza. Il periodo riguardante la pandemia e il conseguente lock down dovuto al COVID-19 è stato intenso e difficile. Non sono potuto tornare in Italia per più di un anno a causa della cancellazione dei voli in uscita dall'Inghilterra e con le restrizioni in atto non mi è stato possibile incontrare gli amici che vivono non distanti da me.

**Tre cose di Cortona che se potessi porteresti con te... Tre cose di cui non riesci a fare a meno della tua nuova patria...**

Ovviamente, al primo posto tra le tre cose che porterei con me c'è la mia famiglia; è sempre difficile essere lontani, anche se siamo solo da un paio di ore di aereo di distanza. La seconda cosa che mi porterei con me è il paesaggio, niente può competere con la vista che c'è dalle colline cortonesi.

Infine, porterei con me l'atmosfera unica di tranquillità ed accoglienza di cui la città di Cortona è infusa.

Tra le cose che non posso fare a meno dell'Inghilterra c'è la multiculturalità; il poter conoscere persone provenienti da tutto il mondo e avere la possibilità di conoscere e comprendere la loro cultura e le loro usanze culinarie. La mia compagna, essendo inglese, rietta tra le cose che non posso fare a meno della mia nuova patria, grazie a lei sono riuscito ad adattarmi e diventare parte di questa nazione. Ed infine posso dire che nonostante la percezione dell'Inghilterra come un paese freddo e altamente industrializzato, c'è abbondanza di aree verdi e paesaggi naturali. C'è un forte rispetto per la natura e un amore incondizionato per gli animali domestici come cani e gatti.

**Quanto è bello ascoltare questi racconti, quanto è bello e quanto duro insieme: questa intraprendenza che coincide esattamente con la difficoltà italiana di dare possibilità al merito dei giovani... Che sia un commesso o uno scienziato.**

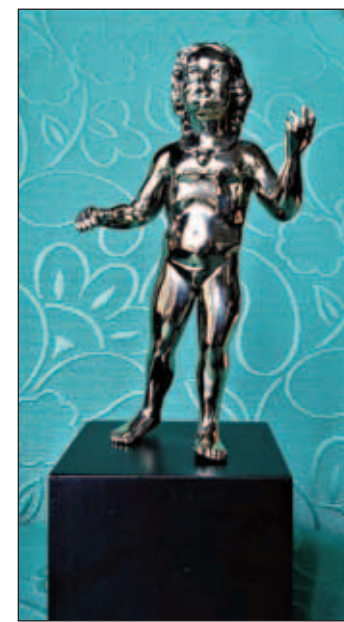
**La storia di Giacomo ricorda un classico film britannico, di quelli con Hugh Grant o Colin Firth: la musica, l'amore incontrato per caso, le passeggiate con il cane tra i parchi inglesi in autunno... Con il coraggio e i sentimenti le nostre vite possono prendere la forma di un film romantico... Mentre noi ci immaginiamo Banbury addobbata a Natale.**

Narrativa e Saggistica

## Premio Tagete 2021, aggiudicato ad autori cortonesi

Questi i risultati ufficiali, con le motivazioni della Giuria sui libri premiati. Per la Narrativa è risultato vincitore *Spartaco Mencaroni*, medico residente a Pisa di genitori cortonesi, residenti a Cortona i premiati per la Saggistica: *Valeria Cbecconi* e *Ferruccio Fabilli*. Questi libri erano già stati recensiti dal nostro giornale L'Etruria.

PREMIO TAGETE 2021



Presidente unico delle diverse sezioni della Giuria: Prof. Ivo Biagiatti

*Sez. B. - Narrativa*

Giuria: Proff. Ivo Biagiatti, Franca Canapini e Claudio Santori  
Primo premio: Spartaco MENCARONI, *L'ombra delle rose*, Intermedia Edizioni di Gambini Isabella.

*L'ombra delle rose* vuole essere un romanzo storico e risponde perfettamente alle caratteristiche canoniche del genere: personaggi di fantasia (mercanti genovesi, guerrieri fuggiaschi dall'im-



pero mongolo, misteriosi armaioli armeni e nobili signore di Costantinopoli) collocati in uno sfondo storico che tradisce la paziente e rigorosa documentazione, testimoniata dall'ampia bibliografia. Il titolo è un po' il logo del romanzo: rose e ombra! Nobili pensieri e gesti magnanimi continuamente contrastati e messi alla prova, sono ingredienti solo apparentemente scontati in quan-

to, trattati con sorvegliata abilità anche stilistica, trascendono un'epoca pur misteriosa e suggestiva per assumere i caratteri di una universalità senza tempo. Quest'opera parteciperà di diritto al Premio Toscana promosso fra le associazioni degli scrittori delle diverse province toscane.

*C. - Saggistica*

Giuria: Proff. Ivo Biagiatti, Ferdinando Abbri e Giovanni Galli  
Primo Premio: Valeria CHECCONI - Ferruccio FABILLI, *Alfonso Leonetti - Lev Trotsky. Carteggio 1930-1937. Alle origini del Trotskismo italiano e internazionale*, Attiliano (Terni), Intermedia Edizioni di Gambini Isabella, 2020.

Gli autori hanno compiuto un lavoro attento per ordinare, esaminare e pubblicare le carte della corrispondenza, attualmente conservata presso la biblioteca comunale di Cortona, tra Alfonso Leonetti, illustre trotskista pentito, e Lev Trotsky.

Il carteggio si riface agli anni 1930-37 ed ha una valenza particolare per il fatto che i due sono



esponenti di primo piano all'interno del movimento comunista.

Per le numerose informazioni inedite su rilevanti problematiche solo in parte conosciute, il volume costituisce indubbiamente un importante contributo per ricostruire le intricate vicende del Trotskismo novecentesco italiano e internazionale e per nuove riflessioni sulla teoria della "rivoluzione permanente" di Trotsky e della sua condanna del riformismo turatiano. Contributo importante per capire anche alcune problematiche italiane su un PCd'I, incapace di cogliere la pericolosità del movimento fascista fin dal suo esordio.

Importante infine per le fonti soggettive, la cui lettura offre agli storici nuovi elementi per una migliore conoscenza delle idee di quanti hanno combattuto le battaglie condotte da Trotsky e dalla Quarta Internazionale ed hanno negato la giustezza della politica stalinista.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**ivi** il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona

nelle MISERICORDIE

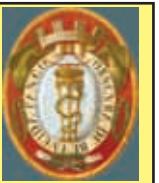
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

DEAM

Conosciamo il nostro Museo

# La pittura bolognese al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Nel riprendere il filone della pittura in questo viaggio alla scoperta delle opere meno note del MAEC, attingiamo ancora una volta alla importante donazione fatta all'Accademia Etrusca di Cortona dalla famiglia Tommasi Baldelli nel 1933 poiché la grande varietà e preziosità dei materiali che sono stati lasciati al museo permette sempre excursus particolari ed estremamente interessanti. Questa volta l'occasione porta a sofferma-



re l'attenzione su quattro piccoli quadretti dipinti a tempera su rame che fanno bella mostra di sé entro ricche cornici in legno intagliato a giorno e dorato appunto nelle sale Tommasi, che di frequente subiscono la sorte di non essere abbastanza apprezzati. Essi raffigurano *Maria Maddalena che abbraccia la croce*, *Santa Caterina d'Alessandria*, *Santo Diacomo Martire*, *Figura di armato* e sono stati per lo più attribuiti al pittore bolognese Lorenzo Pasinelli (Bologna, 1629 - ivi, 1700). Per loro tramite una volta di più diventa possibile ricostruire il percorso dell'aristocrazia colta cortonese nella scelta di artisti e pittori da esporre sia nelle loro collezioni private sia nelle chiese e nei conventi cittadini di loro patronato, scelte oculate operate sulla scia delle più importanti e più aggiornate mode e scuole italiane del tempo.

Questa volta dunque il percorso ci porta a ricostruire il perché della presenza a Cortona di opere di scuola bolognese in un periodo tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento quando in realtà a Cortona molto andavano di moda altri artisti e altri pittori legati ai gusti del Granducato. Già si è detto della presenza importante di quadri di Giovanni Battista Piazzetta e della sua scuola arrivati anch'essi per tramite di cittadini cortonesi attenti agli artisti 'emergenti'; questa volta vediamo come siano alcuni artisti della scuola di Bologna presenti nelle collezioni del museo oltre che in altre chiese e conventi della nostra città.

Alla fine del Seicento e nei primi decenni del Settecento un singolare intreccio di relazioni artistiche lega Cortona a Bologna piegando l'asse delle committenze della cittadina toscana verso la famosa scuola bolognese. Favorirono quel dirottamento le inclinazioni di gusto e le vicende biografiche di personaggi di spicco appartenenti a due illustri casati cortonesi, la famiglia Baldelli e la famiglia Venuti, il che non stupisce affatto. Nella dinamica di quei rapporti, in cui collezionismo privato e committenza ecclesiastica interagirono quasi sovrapponendosi, intervenne improvvisamente e in maniera

incisiva il Gran Principe Ferdinando con il trasferimento da Cortona a Firenze di un capolavoro della scuola emiliana, la famosa *Estasi di Santa Margherita da Cortona* commissionata a Giovanni Lanfranco da Niccolò Girolamo Venuti nel 1622 per l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona. È nel trasferimento di questo dipinto nelle collezioni granducali fiorentine che andranno individuate le ragioni della

tanto ad edifici di culto quanto a residenze nobiliari. La stessa famiglia Venuti qualche anno dopo avrebbe espresso preferenze per queste nuove tendenze di impronta classicistica e accademizzante, entrando in contatto con Giovanni Battista Grati, di cui a Cortona si conserva ad esempio l'*Immacolata con Santa Chiara e Santa Elisabetta d'Ungheria* nella chiesa dell'Istituto di Santa Caterina. Dello Zanotti (1674 - 1765) invece Cortona conserva diverse opere. A lui Niccolò Baldelli commissionò nel 1695 la tela con *Sant'Antonio da Padova rimprovera Ezzelino da Romano*; nel 1698 eseguì per Cortona la *Santa Margherita di Cortona* scomparsa nel 1990 dalla chiesa di Seano; è ancora suo il *Noli me tangere* eseguito nel 1699 per le monache di Santa Maria Maddalena di Cortona trasferito poi nel convento della Santissima Trinità; infine il suo capolavoro cortonese resta la *Strage degli Innocenti* in Santa Margherita, tela eseguita nel 1700 che invitiamo tutti a tornare a vedere.

Ed eccoci alle opere presenti al MAEC. I quattro rami presi in esame erano già stati attribuiti a Lorenzo Pasinelli tuttavia secondo Angelo Mazza, il più recente studioso degli artisti bolognesi a Cortona, sono tutti da ricondursi allo Zanotti: «il richiamo alla tradizione impedisce forse di vedere gli elementi di novità in quattro rami ortogonali inseriti entro preziose cornici intagliate e dorate del MAEC, uno dei quali, quello raffigurante la *Maddalena penitente in atto di abbracciare il crocifisso* è stato recentemente attribuito a Lorenzo Pasinelli. Esso presenta in effetti un celebre modello più



volte replicato dal maestro bolognese e tuttavia la grazia più sensibile e raffinata che lo ispira, con tocchi leggeri sui capelli e risalti di luce, richiama convincentemente la testa di Cristo del *Noli me tangere* di Giovan Pietro Zanotti presso il monastero della Santissima Trinità». La *Santa Caterina d'Alessandria* appartenente alla serie rivela la mano del medesimo ar-

tista e sarà facile riconoscere nella gamma cromatica e nel disegno delle pieghe corrispondenze persuasive con le figure femminili della *Strage degli Innocenti* portata a Cortona dallo Zanotti. Allo stesso modo anche il *Santo Diacomo martire* mentre invece si distingue da questi il quarto rametto con una *Figura di armato*, per la rigidità di presentazione e

l'appannata resa formale. L'appartenenza dei rametti al lascito della Contessa Giulia Tommasi Baldelli fa sospettare che questi siano stati dipinti nei tre mesi trascorsi dall'artista a Cortona; lo stesso Zanotti spesso anche in seguito avrebbe espresso gratitudine verso la famiglia Baldelli che lo aveva ospitato assai cortesemente nella propria casa.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

## Gratuito patrocinio per extracomunitari: la Consulta chiarisce come accedere al beneficio

Gentile Avvocato, sono uno straniero, per avere l'avvocato pagato dallo stato serve documento consolare o no? Grazie

(Lettera firmata)

Con la sentenza 10 giugno - 20 luglio 2021, n. 157 la Corte Costituzionale ha precisato, in tema di accesso al patrocinio a spese dello stato, che, onde evitare un'irragionevole violazione del diritto di accesso alla tutela giurisdizionale, e una violazione del principio di uguaglianza con i cittadini italiani e quelli dell'Unione Europea, anche i cittadini Extracomunitari possono accedere al beneficio del patrocinio a spese dello Stato utilizzando gli istituti di semplificazione amministrativa documentale, ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con la quale si dichiara l'impossibilità di presentare la obbligatoria dichiarazione consolare relativa alla certificazione della veridicità dei redditi percepiti.

Due identiche ordinanze di rimesione del Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte, avevano sollevato, in riferimento agli artt. 3, 24, 113 e 117, primo comma, della Costituzione questioni di legittimità costituzionale dell'art. 79, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (Testo A)», nella parte in cui non prevede che, nei casi di impossibile produzione dell'attestazione consolare, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea possano produrre «forme sostitutive di certificazione, in analogia agli istituti previsti dall'ordinamento nazionale», qualora dimostrino «di aver compiuto tutto quanto esigibile secondo l'ordinaria diligenza per ottenere la prevista attestazione consolare».

La illegittimità costituzionale risiederebbe, quindi, secondo il giudice rimettente, nella circostanza che l'esclusione dal patrocinio a spese dello Stato di uno straniero non abiente, cittadino di un Paese non appartenente all'Unione europea, «viene a dipendere dall'inerzia di un soggetto pubblico terzo, non sopportabile [...] con gli istituti di semplificazione amministrativa e decertificazione documentale previsti, invece, per i cittadini italiani e dell'Unione europea». Oltre a quanto esposto, vi sarebbe una irragionevole disparità di trattamento fra cittadini di differenti Paesi non aderenti all'Unione europea, in ragione della possibile diversa efficienza dei rispettivi apparati burocratici. La Consulta ha più volte precisato che le scelte adottate dal legislatore nel regolare l'istituto del patrocinio a spese dello Stato sono connotate da una rilevante discrezionalità, che va preservata (sentenza n. 47 del 2020; ordinanze n. 3 del 2020 e n. 122 del 2016). Tuttavia, questo non sottrae tale normazione al giudizio sulla legittimità costituzionale, in presenza di una «manifesta irragionevolezza o arbitrarietà delle scelte adottate (da ultimo, sentenze n. 97 del 2019 e n. 81 del 2017; ordinanza n. 3 del 2020)» (sentenza n. 47 del 2020).

Il Supremo Consesso precisa che le norme del patrocinio a spese dello Stato devono dare attuazione alla previsione costituzionale, secondo cui devono essere assicurati «ai non abbienti [...] i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione» [art. 24, terzo comma, Cost., il cui stesso secondo comma espressamente qualifica come diritto inviolabile (sentenze n. 80 del 2020, n. 178 del 2017, n. 101 del 2012 e n. 139 del 2010; ordinanza n. 458 del 2002)]

La natura inviolabile del diritto ad accedere ad una tutela effettiva, ai sensi dell'art. 24, terzo comma, Cost., non lo sottrae però al c.d. bilanciamento di interessi per effetto della scarsità delle risorse. Questa Corte «ha sottolineato che, in tema di patrocinio a spese dello Stato, è cruciale l'individuazione di un punto di equilibrio tra garanzia del diritto di difesa per i non abbienti e necessità di contenimento della spesa pubblica in materia di giustizia (sentenza n. 16 del 2018 e n. 47 del 2020).

La stessa Corte, tuttavia, ritiene che la norma del TU censurata, contrasta con gli artt. 3, 24 e 113 Cost. perché fa gravare sull'istante il rischio della impossibilità di produrre una specifica prova documentale richiesta per ottenere il godimento del patrocinio a spese dello Stato. Essa, infatti, impedisce, a chi è in una condizione di non abbienza, l'effettività dell'accesso alla giustizia, con conseguente sacrificio del diritto alla tutela giurisdizionale.

È pertanto meritevole di accoglimento la richiesta del rimettente di una pronuncia additiva, che eviti il contrasto con il principio di autoreponsabilità, tramite l'aggiunta di una previsione che già trova riscontro nella disciplina dettata dall'art. 94, comma 2, t.u. spese di giustizia, per il processo penale, nonché dall'art. 16 del d.lgs. n. 25 del 2008: la legittimità costituzionale dell'art. 79, comma 2, t.u. spese di giustizia può essere ricostituita, integrando la previsione sull'onere probatorio, con la possibilità per l'istante di produrre, a pena di inammissibilità, una «dichiarazione sostitutiva di certificazione» relativa ai redditi prodotti all'estero, una volta dimostrata l'impossibilità di presentare la richiesta certificazione.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

## «Notizie da Cortona nel 1952»

Per la terza volta riprendiamo notizie e articoli che ritroviamo nelle pagine ingiallite dal passare del tempo della Gazzetta di Cortona edito nella nostra città dall'agosto del 1952 al giugno del 1954. Il Direttore responsabile e principale promotore di questo giornale fu Bruno Lucarini, padre di Giulio noto artigiano cortonese, uomo molto conosciuto a Cortona nel vecchio secolo, consigliere comunale negli anni 50 per il Partito Liberale e Direttore generale della Banca Popolare di Cortona negli anni 60/70. L'articolo è riportato sempre nella

Renzo Chiarelli è stato un famoso storico dell'arte, sovrintendente ai beni artistici e storici: nacque a Verona il 14 giugno 1915 e morì nella città natale il 24 aprile 2000. Ma cosa centra questo studioso veronese con Cortona? Come si legge, negli atti del convegno del 2017 dal titolo "RENZO CHIARELLI, UNA VITA PER L'ARTE TRA TOSCANA E VENETO, nel 1945, nell'ambito della Soprintendenza fiorentina, a Chiarelli fu affidata la tutela, delle opere mobili, di varie cittadine della Toscana. Tra le attività svolte in questo territorio, si dedicò, tra l'altro, dal 1945 al 1947, nel ruolo istituzionale di

narsi dall'affannosa realtà di ogni giorno." Che bella immagine della nostra città!! Ma continuiamo: "Gli abitanti di Cortona sono straordinariamente fieri della loro città, e ne custodiscono gelosamente le memorie gloriose e conservano con amore le testimonianze più illustri del suo passato" Chiarelli afferma che i cortonesi sono custodi e conservatori delle ricchezze storiche e artistiche della città.

I cortonesi tutti, senza specificare solamente la classe colta della città, ma tutti i cittadini custodiscono la propria città perché la amano.

Questo è ciò che emerge. Era vero o esagerato nella estensione dell'interesse a tutti? Non possiamo stabilirlo. Ma oggi abbiamo lo stesso amore, voglia di custodire e conservare o solo interesse ad usare le tante bellezze sia naturali che costruite dalle mani degli uomini presenti a Cortona?

Leggiamo ancora:

"Venite a Cortona, vi dico: vi troverete bene, e vi sentirete quasi fratelli di Luca Signorelli e di Pietro

Berrettini, che la città grandemente onora come i suoi figli migliori" Soffermiamoci un attimo su queste parole e pensiamo ai nostri giovani quanto onorano Signorelli e Berrettini... forse Signorelli lo conoscono ma Berrettini?

Altre due chicche:

"E' una piccola città dalla grande anima, Cortona, ed ha splendidi titoli d'antica nobiltà" Grande anima.... Genius Loci e voglia di vivere la propria città... Mah!

E infine un ricordo nostalgico per noi cortonesi non più giovanissimi:

"E se riuscirete a sedervi, a notte fatta, alla casina dei Tigli - o su qualche panchina o muricciolo di fronte al mare di stelle e ai tanti lumi della pianura e ai riflessi pallidi e lontani di Castiglion del Lago, allora, credetemi, vi sentirete gonfiare dentro qualcosa di strano, di nuovo, e vi verrà una voglia matta di perdere l'ultimo autobus, l'ultimo treno, e di restare quassù ancora, per sempre." Che dire...

Alla prossima.

Fabio Comanducci (3)

## Inverno in arrivo

I giorni della breve estate di San Martino volgono al termine e i nostri cantonieri della Provincia di Arezzo, come sempre, sono alla stanga a lavorare sodo per tenere in ordine le strade del nostro territorio e non farsi trovare impreparati all'imminente arrivo di un inverno, che si preannuncia molto duro per freddo, neve e gelo.

Ecco, in una foto il capocantoniere Romano Escati con la sua



squadra al lavoro per scaricare e accatastare bancali di sale prezioso per rendere sicure le strade provinciali di Cortona e del suo territorio. Soprattutto quelle della nostra montagna, che appena ricoperte di neve diventano davvero pericolose e spesso abbandonate al loro destino.

Strade con buche di asfalto, che Escati e i suoi colleghi (Andrea, Angelo e Roberto, tanto per citare quelli che di solito sono con lui quasi ogni mattina) cercano di riparare al meglio, assieme al ripristino costante delle fossette di scolo, che ogni notte i cinghiali devastano.

Speriamo davvero che la Presidente Chiassai metta in programma un piano di rifacimento e di manutenzione straordinaria della

provinciale che attraversa i borghi della montagna cortonese, soprattutto da Portole a Teverina il cui asfalto è ridotto ad un colabrodo.

A Romano e i suoi colleghi intanto il grazie del nostro giornale per l'impegno e la professionalità con cui operano nelle strade provinciali cortonesi. I. Camerini



prima edizione uscita nell'agosto del '52 dal titolo "Invito a Cortona", firmato Renzo Chiarelli "Se io dovessi, se richiesto, consigliare alcuno che avesse un sol giorno a disposizione da dedicare ad un luogo della Toscana che non fosse Firenze o Siena o Lucca ed altre città maggiori, non esiterei un istante a fare il nome di Cortona: e sarei certo di non avere mal consigliato..."

Ma chi era l'autore dell'articolo?

funzionario, all'opera di ripristino e di riordino del Museo Civico di Castiglion Fiorentino (Arezzo) e dell'Accademia Etrusca di Cortona. Ecco il legame con la nostra città; si sta parlando quindi di un personaggio autorevole e competente.

Continuiamo a leggere:

"certo è che quassù si vive una vita diversa, più buona, più vera, come se fosse bastato ascendere il breve, morbido pendio per allonta-



Christian Reinhardt è accasato alle pendici di Ginezzo, sopra Valecchie. Da anni ha scelto quel buon ritiro, dopo aver vagato per il mondo: USA Germania Francia altri Paesi Europei URSS Ucraina Bielorussia. L'esodo massiccio da colli e pianure cortonesi, nel Dopoguerra, creò l'enorme vuoto di tante case, il cui valore ri-



abitativo primi a coglierlo furono gli stranieri. Amanti dell'ambiente del clima della quiete del cibo e dell'ospitalità, per loro, a costi allettanti. Il primo Reinhardt in Valdichiana, a Castiglion Fiorentino, giunse suo padre, Wolfgang. Produttore di film di successo: La famiglia Trapp ('56) Freud passioni segrete ('62) e Ludwig II° ('55), che ispirò il Ludwig ('73) di Luchino Visconti. Christian ha una storia familiare di artisti famosi, che ci illustrò dopo averci ricevuto. (Ero accompagnato da Fernando Ciuffini, suo amico di lunga data). Nelle sue vesti odierne di intellettuale e contadino in scala ridotta (non alleva più mucche per limiti d'età), affiancato da un'assistente coreana gentile e graziosa. Il nonno paterno Max, proprietario a Berlino di due teatri e un castello, le cui sale adattò per svolgerci spettacoli, fu regista attore produttore drammaturgo teatrale e regista cinematografico. Esponente del teatro proletario, per alcuni però non troppo comunista, pur avendo firmato l'articolo a favore degli anarchici Sacco e Vanzetti, insieme a Thomas ed Heinrich Mann, e messi

## Gente di Cortona

### Christian Reinhardt, artista intellettuale e contadino, riparato nelle colline cortonesi

in scena Schnitzler e Wedekind, due macigni lanciati nello stagno del teatro borghese. Max, di origini austriache, fu tra i fondatori del noto Festival di Salisburgo, prima di fuggire con la famiglia negli USA, nel '37, da ebreo perseguitato. La nonna, moglie di Max, Helene Thiming, austriaca, fu attrice teatrale e di cinema, figlia e sorella di noti attori e registi: Hugo, il padre, e i fratelli Hermann e Hans. Fuggiti in USA, i Reinhardt persero ogni proprietà; ricominciando daccapo le carriere artistiche ottennero successi anche nel Nuovo Mondo, nelle stesse attività svolte in Europa. Nato a Santa Monica in California nel 1945, Christian, nel '51, tornò in Germania. Dove alternava, ogni giorno, frequenze a scuola e al podere d'un contadino colto, che lo fece innamorare dei lavori agricoli e dell'allevamento delle mucche.

Dalla campagna, la famiglia si spostò a Monaco, dove il padre Wolfgang produsse film di successo - già citati - come La famiglia Trapp; dall'autobiografia di Anna Augusta Trapp, cantante, ispiratrice del musical The Sound of Music, da cui fu tratto l'altrettanto famoso film Tutti insieme appassionatamente, con Julie Andrews. Alla maggiore età, Christian fu assistente di un noto fotografo a Monaco, affinando la tecnica. Tra il 1966/67, compì lunghi viaggi. Accampandosi in tenda, visitò l'URSS in sei settimane di vacanza. Minsk, Smolensk, Tula, Mosca (scoprì allo stadio l'uso di toilet senza separé, che si rifiutò d'usare!), a Kiev fu colpito dalla gentilezza delle persone. Dopo Monaco si recò a Parigi, lavorando nella pubblicità in più studi e per ditte diverse, tra cui Christian Dior. Negli ambienti di modella, occhi chiari alto e schietto (com'è ancor oggi) conobbe quella che, divenuta sua moglie, gli dette tre bei figli: due femmine e un maschio. Tornato a Monaco, si mise in proprio. I soggetti preferiti erano: poveracci e personaggi incontrati per strada (Street photography). Scoprendo, tra l'altro, la "tristezza dei turisti" nei loro

volti annoiati. Dopo Monaco andò a New York dal fratello Michael, fotografo pubblicitario. Acquistata una piccola Leica, tornato a Parigi, riprese a fare foto di strada, privilegiando il bianco-nero. Di nuovo a New York, grazie alla fama di nonno Max, fu ingaggiato da una art director, d'origini austriache, che gli assegnò quattro pagine sulla rivista House & Garden, sufficienti a garantirgli da vivere e coltivare le foto di strada. Nata la prima figlia, smise di guadagnare con le foto allevando mucche, acquistata un'azienda agricola in Minnesota. A quegli anni risalgono le foto pubblicate in Reflections, New York, 1976-80, editore Benteli. Nel 2001, pubblicò il resoconto fotografico Belarus d'un viaggio a fine anni Novanta in Bielorussia, editore Teti, con testo di Mario Geymonat. La sua fotografia evidenzia le contraddizioni sociali della realtà: a fianco del benessere cresce la povertà, che si tende a

di Ferruccio Fabilli

tempo libero dal lavoro dei campi alla riflessione politica, ripercorrendo negli appunti le fonti da cui scaturiscono idee al 75enne che ha vissuto nel mondo. Colpito, come molti della sua generazione, dal dramma della guerra in Vietnam; dalla repressione, ispirata dal nord America, dei movimenti di riscatto politico in Centro e Sud America; fino alle tragiche vicende delle Brigate Rosse tedesche: la Rote Armee Fraction di Baader e Meinf. L'esperienza vissuta e le letture di Christian - Aristotele, Epicuro, Marx, Engels, Hobson, Lenin - riverberando nel suo saggio in elaborazione "Il putò di vista di un idiota, in senso greco: uomo comune che cerca di capire", suggeriscono il riscatto umano: trasporre, a scala globale, la sua personale visione "comunista" della vita. Il "progresso", orientato a creare sempre maggiore plus valore, distoglie l'u-



nascondere o minimizzare. Fenomeno che non riguarda solo i paesi poveri, ma il contrasto stride ancor più nei paesi ricchi, come in USA, dove gli homeless sono in crescita paurosa. In occidente, a fianco dei poveri, egli nota, anche in chi guadagna 100mila dollari, il continuo terrore di perder tutto. Membro di famiglia politicizzata ebraica perseguitata e progressista, lo inquietano vicende recenti: il declino USA (in fuga dall'Afganistan, è la fine dell'Impero?) e le mire espansionistiche europee verso Est, ispirate dalla Germania. Christian - a Valecchie - dedica il

manità dalla giustizia sociale, mutandola in consumista forsenata, negandole una vita scandita dai ritmi naturali, mirando al profitto fine a sé stesso. Basti dire che nel 2020 sono stati spesi 630 miliardi di dollari nella pubblicità: per indurre inappagamento nel lavoratore, spinto al consumismo senza fine. In definitiva, all'infelicità. Infelice è: a chi manca qualcosa. Ma aspettiamo la pubblicazione del saggio, proponendoci di leggerlo, per meglio intendere le riflessioni di Christian Reinhardt comunista utopista.

fabilli1952@gmail.com

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



## Spunti e appunti dal mondo cristiano

### L'esperienza del recupero e distribuzione dello spreco a cura di Carla Rossi

**L** mese di novembre è, come ormai da 25 anni, caratterizzato dalla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dal Banco Alimentare.

La giornata è organizzata per l'ultimo sabato del mese di novembre, quest'anno il 27 novembre.

È uno degli eventi di solidarietà più partecipati in Italia.

Per noi della Caritas Parrocchiale del Calcinaiò e di Radio Incontri in blu di Cortona, è questa una lunga storia, la storia del recupero degli alimenti che è iniziata con la Coop Centrotalia e il negozio di Camucia "I Girasoli" e poi estesasi ad altri supermercati di Camucia e Cortona, ad altre Caritas parrocchiali del territorio.

È una storia di progetti che hanno avuto come obiettivo il contrasto allo spreco.

Il primo progetto si chiamava "Lo spreco utile", e poi è continuato nel tempo e si è chiamato "Buon Fine", mentre con altri supermercati del territorio (Gala) si è denominato "L'Abbondanza".

Infine abbiamo lanciato nel territorio i progetti della "Spesa Sospesa", la possibilità per i clienti di lasciare presso il supermercato in cui si fa la spesa, cibi a lunga conservazione per famiglie in difficoltà. La sostanza è sempre la stessa: una catena di "siti cibo", una catena di volontariato per il recupero di quanto invenduto e destinato ad essere buttato via e una catena di famiglie alle quali il cibo è stato consegnato.

Quindi sicuramente valorizzazione del cibo, lotta allo spreco e sostegno alimentare.

Tre pilastri che negli anni non hanno perso di importanza, anzi sono diventati basilari per un percorso di solidarietà, caratterizzato anche in varie regioni d'Italia dalla nascita e dallo sviluppo degli "empori", magazzini strutturati come negozi, in realtà ambienti dove non circola denaro, dove chi ha bisogno può rifornirsi secondo le necessità, dove si restituisce quanto ricevuto in alimenti magari attraverso gesti di volontariato.

Le problematiche di questi nostri giorni, rese pesanti dalla esperienza del covid che ci ha stordito, hanno messo in evidenza la nascita di tante situazioni di difficoltà economica, la fatica di tante famiglie di arrivare alla fine del mese e la disponibilità di tante strutture caritative a mettersi in moto per aiutare in tanti modi le persone in necessità e uno di questi modi, basilare, è il recupero del cibo per la spesa quotidiana.

Una esperienza che ha anche spinto tanti al volontariato perché concreta, vitale, come il pranzo di ogni giorno, che si può toccare con mano e dà a chi la vive il

nutrizionali ma anche sanitarie e ambientali, dal momento che le enormi quantità di cibo non consumato contribuiscono fortemente ai cambiamenti climatici.

Quanto nato intorno alla realtà del recupero e distribuzione del cibo, ha anche mostrato la generosità di tante persone che, nonostante il particolare momento che stiamo vivendo, hanno dichiarato di non voler venir meno alla solidarietà.

Per quanto riguarda l'esperienza nel nostro territorio, ha creato un bel lavoro di squadra dei volontari, un'esperienza ormai collaudata. L'impegno della distribuzione degli alimenti ha saputo andare oltre l'assistenzialismo e operare a favore del protagonismo attivo di tutti.

Infatti non si tratta solo di combattere la fame. "La società è composta di due grandi classi: quelli che hanno più roba da mangiare che appetito, e quelli che hanno più appetito che roba da mangiare", scriveva già ne 1795 Nicolas de Chamfort. Entrambi gli estremi sono da evitare, rappresentano situazioni che moralmente non possiamo accettare. Siamo d'accordo con Papa Francesco quando afferma: "Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi".

Contrastare lo spreco alimentare, preparare un pacco di cibo che sia sano ed equilibrato, dedicato a quella persona e alla sua famiglia affinché stiano bene, e consegnarlo attraverso qualcuno che abbia uno sguardo attento e rispettoso, significa prendersi cura. È questa attenzione che fa la differenza nel concreto e rafforza i legami della comunità.

L'esperienza del Banco Alimentare ha preso piede con prepotenza e vigore in Italia e in tutto il mondo, in quanto è riuscita a creare in modo immediato e semplice una concreta realtà di servizio e una risposta ad un bisogno primario.

Per la nostra realtà locale, gestita da Radio Incontri, la giornata alimentare è solo uno dei momenti che caratterizzano la complessa catena di collegamento fra i "siti cibo" per il recupero delle eccedenze, del fresco, dell'invenduto. Ogni giorno è in moto questa catena di volontari presso i nostri supermercati e presso il Santuario del Calcinaiò per il prelievo, la preparazione e la distribuzione dei pacchi.

Tutti i volontari che recuperano e distribuiscono gli alimenti alle famiglie, testimoniano una esperien-



senso di costruire qualcosa. Il problema dello spreco ha varie sfaccettature: ha conseguenze non solo etiche, economiche, sociali e

za comune: spendere il proprio tempo per gli altri motiva, arricchisce e permette di ricevere più di quanto si dona.

## Il sabato camuciese della giovane dermatologa Antonietta D'Errico

Due volte al mese viene da Firenze a Camucia, presso gli studi medici della Misericordia «Santa Maria delle Grazie», per curare le malattie della pelle e degli annessi cutanei



**I**nizia presto, quasi in sul far dell'alba, il sabato camuciese della giovane dottoressa Antonietta D'Errico, che da qualche anno, due volte al mese, viene da Firenze a Camucia, agli studi medici della nostra Misericordia "Santa Maria delle Grazie" per curare le malattie della pelle e degli annessi cutanei, cioè dei peli, delle unghie e della ghiandola sudoripare.

La trentacinquenne dottoressa fiorentina, che esercita la sua professione di medico dermatologo presso l'Ospedale di Prato, è una delle nuove giovani leve super specializzate della Sanità Toscana e viene molto volentieri agli studi medici di Via Aldo Capitini della Misericordia di Camucia, aperti alcuni anni fa dall'infaticabile Governatore Alessandro Grazzini, anche perché, da quando si è sposata con Andrea Maria Rossi di Castiglion Fiorentino, si sente a pieno titolo nostra conterranea. A Casti-

glion Fiorentino infatti, nel fine settimana, non solo raggiunge con Andrea e con il piccolo Edoardo di un anno la famiglia dei suoceri, ma alterna con Camucia i suoi sabati presso gli studi medici di quella importante Misericordia, che hanno sede in Via Madonna del Rivaio.

In un recente sabato d'autunno, su invito del Governatore Grazzini, alle sette e dieci, al suo arrivo a Camucia, ho incontrato la dottoressa Antonietta D'Errico per una breve chiacchierata, che riporto volentieri per i nostri lettori.

"Vengo molto volentieri -mi dice la giovanissima dottoressa- a questi studi medici della Misericordia di Camucia e ringrazio pubblicamente il governatore Grazzini per l'offerta di collaborazione che mi fece quattro anni fa. Nel 2017, appena terminata la mia specializzazione in dermatologia, infatti il Governatore di questa Misericordia, assieme al suo omologo di Castiglion Fiorentino, mi hanno offerto la possibilità di iniziare il mio lavoro con partita Iva e in attesa del concorso pubblico nella Sanità Toscana che è arrivato dopo e che poi ho vinto, è stata l'opportunità di non camminare sulla strada dell'estero che tanti miei colleghi medici specializzati italiani hanno intrapreso in questi

ultimi decenni. Inoltre io mi ritrovo molto come visione culturale ed umana nei valori secolari della Misericordia e trovo questo mio impegno come molto importante per la mia professione di medico, che cerco di esercitare sempre in scienza e coscienza".

"Ho scelto di specializzarmi in dermatologia -aggiunge inoltre la dottoressa D'Errico, mentre il volontario Marco della nostra Misericordia le dà l'elenco delle visite e l'accompagna allo studio medico del secondo piano- perché racchiude in sé molta parte della clinica ed è una disciplina primaria della medicina.



Una disciplina che è molto cresciuta come peso sanitario e di salute nella società italiana novecentesca. In fondo, è proprio vero, come si dice, che aver un buon derma è il nostro miglior biglietto da visita.

Anche per questo appartengo a quei medici che invitano tutte le persone a passare almeno una volta all'anno dal dermatologo, perché la diagnosi precoce, soprattutto dei tumori (che oggi sono all'odg), ma anche delle altre patologie, è la sola vera strategia vincente, la sola vera forma di prevenzione possibile".

Nel ringraziare e salutare questa brava e solare dottoressa, che scopro anche molto coraggiosa e piena di voglia di futuro per sé, per il suo piccolo bambino e per quello che da pochi mesi porta in grembo per la gioia di suo marito, dei nonni e parenti tutti, riassumo in maniera sintetica il suo denso e importante curriculum professionale di medico.

Antonietta D'Errico si laurea, con il massimo dei voti, in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2010 e nella stessa Università si specializza in Dermatologia.

È dirigente medico all'Ospedale di Prato e medico responsabile in competizioni sportive. Ha al suo attivo molte pubblicazioni scientifiche.

Ad maiora, cara dottoressa Antonietta!

I. Camerini

*I funerali religiosi si sono svolti al Santuario del Calcinaiò*

## Paola Bordoni è tornata alla Casa del Padre



**N**el pomeriggio del 26 ottobre 2021, al Santuario Santa Maria delle Grazie (Cortona) si sono svolti i funerali della professoressa Paola Bordoni Catozzi, chiamata alla Casa del Padre il 25 ottobre. La Santa Messa Solenne è stata celebrata dal parroco don Ottorino Cosimi.

Tanti i cortonesi, i camuciesi, gli ex-colleghi e gli ex-alunni che si sono stretti attorno ai figli Stefano e Tiziana per l'ultimo saluto ad una persona buona, ad una insegnante stimata e di grande valore, ad una mamma premurosa che, dopo la morte del marito Dino, si dedicò tutta al lavoro e alla crescita dei figli.

I figli Stefano e Tiziana, l'hanno ricordata così ai tanti amici accorsi al Santuario del Calcinaiò: "La Paola è sempre stata una persona con un animo immenso, sempre gentile e disponibile, si prestava sempre ad aiutare il prossimo con il suo dolce sorriso e, benché la sua vita non sia mai stata facile, ha sempre affrontato le avversità con grande fede, forza e dignità. Mamma Paola è stata da sempre una grande amante di Cortona e della gente cortonese e camuciese. È stata amante degli animali ed ha sempre dimostrato un amore materno anche verso i suoi alunni, i quali hanno contraccambiato, dimostrandole grande affetto anche a distanza di molti

anni come dimostra la loro grande presenza oggi in questa chiesa da lei sempre frequentata. In questo momento di dolore, anche a nome dei nostri zii e dei parenti, vi ringraziamo tutti di cuore per l'affetto e l'amicizia che avete dimostrato sempre e continuato a dimostrare con la vostra presenza odierna a questo ultimo saluto a mamma Paola".

Paola Bordoni, nata a Cortona nel 1948, dopo la laurea in Economia e Commercio, ha insegnato Tecnica Bancaria all'Istituto Commerciale per ragionieri Francesco Laparelli di Cortona fino al pensionamento avvenuto nel 2013.

Riservata e gentile con tutti Paola è stata una bella e buona persona nella nostra comunità cortonese e camuciese, che oggi la piange con sincero affetto. Scuola e famiglia sono stati il sale della sua vita.

Dopo la morte del marito Dino, avvenuta nel 2007 (anche lui persona molto conosciuta ed apprezzata nella nostra comunità perché sia impegnato a livello sportivo, prima come giocatore, poi come arbitro di calcio, sia a livello sociale come volontario della Misericordia di Camucia), si dedicò completamente alla vita dei figli e alle opere di bene presso la Chiesa del Calcinaiò, che ha frequentato fino all'arrivo del male incurabile che l'ha portata alla morte e, il 25 ottobre 2021, l'ha ricongiunta al suo amato sposo nella Gerusalemme Celeste.

Ciao, cara amica e collega straordinaria di tanti anni di insegnamento al Laparelli, non solo da parte mia, ma anche da parte di tutti gli ex-colleghi ed ex-dipendenti dell'Istituto commerciale per ragionieri di Cortona. Che la terra ti sia lieve.

Ai figli Stefano e Tiziana, ai fratelli Italo e Pierluigi e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale.

Ivo C.



Corre veloce il tempo, scandito dagli eventi della società civile e ritmato dai personali avvenimenti oltre che mosso dal succedersi delle stagioni.

E l'uomo procede nel tempo. Come la primavera si affretta verso l'estate, l'estate verso l'autunno e questa si butta nell'inverno, così ognuno di noi, inesorabilmente, attraverso le tappe della vita: velocemente andando incontro al tramonto.

Dopo il fulgore di maggio, la vivacità del giugno, la soporosa quiete dell'ottobre, si cade nel freddo dicembre: sempre sperando nuove primavere.

Dicembre alla Verna è il mese del silenzio, della riflessione pensosa sul mistero della vita: qualche foglia solitaria resta sui rami scheletrici e cadrà con la grande nevicata.

Freddo e silenzio: quasi atmosfera protettiva per celebrare in profondità intensità di fede la festa dell'Immacolata e il Natale con quel trasporto d'amore esaltante e tan-

to umano che il padre san Francesco aveva per Gesù Bambino e la sua Mamma. Betlemme-Greccio.

Il mistero di Maria, così plasticamente reso qui alla Verna nelle tavole robbiane, ci richiama alla disponibilità a Dio, ad un sentimento di gratitudine per le meraviglie che il Padre ha fatto in lei, in noi, intorno a noi, nella pagina cosmica che, narrando, canta «del grande Iddio la gloria».

Il mistero del Figlio di Dio, che inizia la sua avventura d'amore tra di noi, risveglia il più valido di noi: capacità di sentire e di amare nella delicatezza e tenerezza dei rapporti piccoli e grandi, che salvano e liberano dall'angoscia della solitudine, dal freddo della convenienza.

Al gelo esterno di questa stagione invernale, faccia da umile controparte lo spirito di fraternità, di condivisione dell'essere e dell'avere, che solo permette di recuperare il valore dello stare insieme nel nome di Cristo e di Francesco, nella pace e nella giustizia.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

## Fase partecipativa violata

Garante richiama Meoni al rispetto della fase di informazione nella redazione del Piano Strutturale

Con estrema soddisfazione abbiamo ricevuto la comunicazione del Garante regionale dell'Informazione e Partecipazione che riconosce in toto quanto da noi sollevato in merito alla mancata partecipazione al processo di formazione del Piano strutturale intercomunale.

E' ormai da diversi mesi che stiamo combattendo contro l'adozione del piano strutturale intercomunale entro il 30 novembre ed oggi vediamo riconosciute le nostre ragioni dall'Autorità che vigila e controlla la piena legittimità degli atti nei casi di redazione dei nuovi strumenti urbanistici come nel caso del piano strutturale intercomunale in questione.

Ecco il passaggio conclusivo della nota redatta dal garante regionale: "...siamo ad evidenziare che, prime facie, risultano posti in essere atti e comportamenti non conformi e assunti in violazione della l.r. 65/2014, del regolamento regionale n. 4/r/2017 e delle Linee Guida sui livelli partecipativi di cui alla DGR 1112/2017. In assenza di chiarimenti in merito, si ritiene opportuno e si suggerisce, a scopo collaborativo, di correggere l'azione amministrativa in conformità alle norme sopra richiamate; quanto sopra a tutela del

prevalente interesse alla legittimità dell'azione amministrativa, anche sotto il profilo partecipativo."

Adesso ci aspettiamo che l'Amministrazione Meoni, unico responsabile di questo deficit di partecipazione, si assuma finalmente le proprie responsabilità e rinvii l'adozione del piano strutturale, aprendo finalmente la fase di partecipazione tra i cittadini e i professionisti: questo non è una concessione, ma come abbiamo sempre detto noi e lo ha ribadito anche il Garante regionale, è un preciso dovere di legge a cui il Comune si deve conformare, pena l'illegittimità dell'atto di adozione.

Si è già perso troppo tempo e arrecato danni enormi ai nostri cittadini, si prenda atto di quanto ormai noto e scritto dagli Enti competenti e si proceda celermente con la fase di Informazione e Partecipazione.

Luca Bianchi (PD) Rossano Cortini (PSI) Ida Nocentini (PRC) Matteo Scorcucchi (M5S) Federica Gabrielli (Cortona Civica) I consiglieri e le consigliere comunali di opposizione: Andrea Bernardini, Vanessa Bigliuzzi, Diego Cavallucci, Gino Cavalli, Rachele Calzolari e Marica Stanganini

## Decennale rifondazione

Araldi Adulti di S. Margherita (2011 - 2021)



Araldi coi mantelli davanti alla facciata della Basilica

L'Associazione Araldi di S. Margherita, erano stati fondati il 1° Maggio 1965 da P. Francesco Poletti per i bambini o giovanetti da 8 a 15 anni, con l'approvazione e la Benedizione del Vescovo Mons. Giuseppe Franciolini che stese anche lo Statuto di questa Associazione.

Nel 2005 (furono celebrati i 40 anni dell'Associazione), ma già da qualche anno il Gruppetto degli Araldi bambini si riduceva sempre più.

Nel 2010, preso atto di una presenza esigua di bambini, non decorosa per presentarsi in pubblico, fu interrotta la partecipazione alle manifestazioni pubbliche.

Trascorse quasi un anno, senza Araldi, poi un gruppetto di Araldi della prima ora, degli anni 60-70, ormai diventati adulti e padri di famiglia, sentirono il bisogno di incontrarsi, per esaminare la situazione, per riflettere e chiedersi, se tutto doveva finire così, oppure se si poteva intravedere la possibilità di aprire una via nuova per proseguire il cammino.

Fu chiesto anche a me P. Federico Cornacchini che ero Guardiano del Convento, Rettore del Santuario e Assistente del Terz'Ordine Francescano-Fraternità di S. Margherita, di partecipare a quell'incontro. Prima però occorreva riflettere, pregare lo Spirito Santo e la nostra Patrona S. Margherita, per capire ciò che sarebbe stato meglio per noi e per gli altri.

Non bastò un solo incontro, ne facemmo tre, e oggi posso affermare con soddisfazione, che tutto si orientò al meglio.

Dentro di me ho fatto questa riflessione e ho tirato questa conclusione:

Credo di non andare lontano dalla verità, affermando che, come fu S. Margherita ad ispirare la nascita-Fondazione degli Araldi di S. Margherita nel 1965, così nel 2011 fu ancora la nostra Santa Patrona, definita da Gesù stesso "terza luce dell'Ordine Francescano", ad illuminare la nostra mente ed il nostro cuore, per riunirsi, riflettere, interrogarsi e prendere coscienza che esisteva la possibilità concreta di imboccare una via nuova per proseguire il cammino.

Il triplice incontro di riflessione, di preghiera di discussioni e di decisioni, si concluse con delle proposte, caldegiate specialmente da P. Federico, ma condivise da tutti i presenti.

1- Si ritenne opportuno prima di tutto di contattare e interpellare anche tutti gli altri Araldi Adulti, offrendo a tutti la possibilità di tornare a far parte dell'Associazione ARALDI Adulti.

2- Dopo circa un anno, a causa dei vari interventi chirurgici subiti dal P. Assistente, ci ritrovammo nuovamente e constatammo che anche S. Margherita aveva fatto la sua parte.

3- Il nuovo Gruppo degli ARALDI ADULTI che stava rinascendo sembrava ricaricato di entusiasmo e di una ferma volontà di riprendere il cammino. Infatti il Vescovo Giuseppe Fran-

ciolini aveva già affermato che **chi è diventato Araldo, non cessa mai di essere Araldo.**

4- Inoltre gli Araldi Adulti non indosseranno il costume stile trecentesco, ma si pensò ad un Mantello bianco-crema, abbondante, lungo fino allo stinco, con un'immagine di S. Margherita sul petto a sinistra, e un'orlatura generale maroncina che richiama il colore francescano. Insomma un Mantello elegante nella sua semplicità.

5- Infine Lo Statuto. Pur conservando le finalità spirituali di base, andrà rivisto e aggiornato adattandolo alle esigenze formative, liturgiche e sociali, degli Araldi Adulti, lasciando aperta la porta sia ai giovani maggiorenni che agli uomini più maturi.

Siccome nel 2011 la seconda Festa di S. Margherita, ricorreva il 29 Maggio, si programmò così:

Domenica 22 Maggio 2011, al termine della S. Messa del pomeriggio, celebriamo il Rito per la Benedizione e Consegna dei Mantelli.

Padre Federico giustamente,



Benedizione mantelli

dopo aver Benedetto e consegnato i Mantelli, ha aggiunto queste brevi riflessioni, ma veramente importanti.

"Questo Mantello non è solo un segno di appartenenza all'Associazione "Araldi Adulti di S. Margherita", ma esso esprime anche il desiderio e la volontà di continuare ad essere Araldi, cioè messaggeri, banditori e testimoni coraggiosi dei valori cristiani e francescani che la nostra Santa Patrona Margherita, Terziaria Francescana, ha vissuto e testimoniato, seguendo con fedeltà, il carisma di S. Francesco e le orme di Cristo povero e crocifisso.

In particolare questo Mantello - sottolineò il P. Federico - è un segno e un simbolo che vi distingue in ogni circostanza e vi sollecita a rivestirvi anche interiormente di quelle virtù che rifiusero eroicamente nella vita di S. Margherita".

Il progetto è davvero lodevole, e appare ancor più apprezzabile nel mondo d'oggi, quale sfida di coraggio cristiano, e come segno profetico contro il "rispetto umano" e la vergogna di essere cristiani e testimoniare anche pubblicamente di appartenere ad una Associazione Francescana della Chiesa Cattolica".

P. Federico poi concluse con il seguente Augurio: "Con l'aiuto materno della Vergine Madre, a cui è dedicato que-

sto mese di Maggio e sotto la protezione di S. Francesco e di S. Margherita, terza luce nel mondo francescano, possiate diventare anche voi, numerose luci che illuminano il mondo tenebroso in cui viviamo".

Domenica 29 Maggio 2011, in occasione della seconda Festa della nostra Santa Patrona, presente il Vescovo Diocesano Mons. Riccardo Fontana che ha amministrato il

sacramento della Cresima ad una quarantina di ragazzi della Zona Pastorale di Cortona, il Gruppo degli Araldi Adulti di S. Margherita, indossato il Mantello, ha effettuato la sua "Prima Sortita ufficiale".

Araldi che cantano

gherita da Cortona; svolge diversi servizi caritativi a livello sociale, e non ultimo il servizio liturgico, in diverse circostanze, sia nel Santuario di S. Margherita, sia in altre



Araldi in processione

chiese e parrocchie.

Non ultimo, il servizio svolto per la Festa della S. Croce nella bellissima Chiesa (Basilica) di S. Croce a Firenze

Questo è un servizio e una testimonianza molto utile e apprezzata, anche perché, con la guida di Romano Scaramucci, che nei momenti opportuni, unisce al canto anche il Flauto Traverso, il Gruppo degli Araldi, ha acquisito un Repertorio di Canti specifici delle più belle Laudi del LAUDARIO DI CORTONA sorto proprio nella seconda metà del sec. XIII (1200), vivente S. Margherita in Cortona e morta all'alba del 22 Febbraio 1297.

P. Federico Cornacchini



### Cortona, artigiano restaura gratuitamente 40 fontanelli pubblici. Progetto per il decoro e la valorizzazione: un mese di lavori

A Cortona sono stati restaurati oltre 40 fontanelli in tutto il territorio comunale. Si è concluso da pochi giorni il progetto di conservazione e valorizzazione di questi oggetti che si trovano nei centri abitati piccoli e grandi, come nei parchi pubblici.



Attesti, Ostili, Meoni

Il protagonista di quest'opera è stato l'artigiano cortonese in pensione Antonio Ostili che ha prestato gratuitamente il suo lavoro.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie ad un progetto dell'assessorato alla Cultura del Comune, seguito da Raffaella Zurlo, restauratrice specializzata in metalli della Soprintendenza. Da Mercatale a Fratta, da Centoia al

centro storico di Cortona e poi Camucia, Terontola, insomma in ogni centro abitato o parco ora c'è un fontanello ripristinato e perfettamente funzionante.

I fontanelli risalgono quasi tutti al periodo che va dagli anni '30 agli anni '40 del secolo scorso e avevano bisogno di un restyling. Per questa ragione Ostili ha personalmente eseguito i lavori di ripulitura, risanamento e verniciatura del bronzo, a cui sono stati associati trattamenti antiruggine ed anti-alga.

«Può sembrare un intervento minore ma non lo è - dichiara il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - si tratta invece di un progetto molto importante con cui vengono valorizzati tutti i centri urbani del nostro vasto territorio, bisogna ringraziare Ostili per la generosità dimostrata e tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato».

Il lavoro è stato corredato da numerose fotografie realizzate da Enzo Gorelli, che mostrano lo stato precedente e quello successivo al restauro dei vari fontanelli.

Comunicati istituzionali a pagamento

## della poesia

### In silenzio

In silenzio ascolto la voci, il falso rumore delle belle bocche che parlano e come un nodo mi stringe la gola.

In silenzio ti vengo a cercare, nell'ombra del giorno che ci spegne pian piano come una candela arsa.

Nel silenzio il cuore di un uomo palpita e ancor più forte batte, se una lacrima bagna il suo viso.

In silenzio passano i giorni e accarezzo qualcosa che non è più come ieri.

Alberto Berti

### Felicità d'autunno

Sono felice per i colori d'autunno... Con te ha trovato  
Sono felice per i profumi d'autunno... eterna primavera...  
Sono felice per la mia età d'autunno... Azelio Cantini

## NECROLOGIO

### Gaetano e Artemisia Parigi



Gaetano e Artemisia, con i cuori pieni di tristezza vi ricordiamo sempre con immenso amore.

Tutti i vostri cari

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



**MENCHETTI**

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

## Settima e ottava giornata dei nostri campionati

### Promozione Girone "D"

Dopo questa ottava giornata viene annullata la leadership del San Quirico che in due gare prende un solo punto.

Pertanto sale in vetta alla classifica la Castiglione che domina con i suoi 18 punti, con 16 c'è il San Quirico, con 15 l'Asta, seguono a 13 Cortona, Pratovecchio Stia e Montalcino. Con 9 punti ci sono Montagnano, Lucignano e Casentino Academy, con 8 la Pienza, 7 Alberoro, quindi il Chiusi con 4 punti chiude il fanalino di coda Castelnuovese con un solo punto. C'è da ricordare che le prime 6 classificate hanno disputato 7 partite, mentre 5 squadre che ne hanno giocate 8 si trovano nelle parti inferiori della graduatoria. Queste differenze sono causate purtroppo dal numero dispari delle squadre del girone.

### Cortona Camucia Calcio

Due consecutive vittorie per i ragazzi di Mirco Baroncini, la prima ottenuta nella trasferta di Chiusi per 4-2, con un poker

Comunque la squadra ospite non è stata affatto tanto malleabile, dal momento che ha sempre reagito e nel complesso si è difesa bene.

A questo punto sembra che la società del presidente Alessandro Accioli, abbia imboccato la strada giusta dimenticando infine le due sconfitte iniziali subite nel campo amico.

Adesso gli arancioni debbono restare al massimo concentrati, in special modo per affrontare la gara del prossimo turno in quel di Soci contro i bianco-verdi del Casentino Academy, conosco bene l'ambiente socio, pertanto non è facile vincere da quelle parti. In bocca al lupo!

### Seconda Categoria Girone "N"

Dopo questi due ultimi turni di campionato, l'Olimpic Sarteano ha rafforzato la sua posizione di prima della classe, infatti adesso è in vetta con 21 punti, segue con 19 la Fratta, però con una partita in meno. Terzo il Radicofani punti 15, Piancastagnaio 13, Acquaviva

torno alla vittoria della Fratticciola e la profonda crisi che attualmente attanaglia il Terontola.

### Fratta Santa Caterina

Vero exploit per quanto concerne i rossoverdi della Fratta, infatti la compagine del presidente Nello Baldolunghi su sette partite disputate ne ha vinte sei ne ha pareggiate una.

Davvero nessuno si aspettava questa partenza sprint da parte dei ragazzi al meglio guidati da mister Federico Gallastroni, ricordando soprattutto che i dirigenti all'inizio del campionato si erano prefissa almeno una tranquilla salvezza, invece a questo punto questa squadra sta respirando aria pura nelle parti nobili della classifica e, se l'appetito vien mangiando...! Adesso Gallastroni & C. dovranno tenere duro per mantenere tale posizione e, soprattutto nel prossimo turno quando al Burcinella verrà disputato il super derby Fratta-Fratticciola e... vinca il migliore!

### Circolo Fratticciola

Speriamo che ai giallorossi della Fratticciola sia passata la crisi che da diverse domeniche le era capitata.

Di fatto nell'ottavo turno è ritornato il sorriso di tutto l'ambiente e in particolare a tutti i dirigenti a farsi dal presidente Beligni, il D.S. Santiccioli e l'allentore Giannini, il tutto con la vittoria per 4-0 contro l'Acquaviva, che era stata preceduta dalla brutta sconfitta per 2-0 in trasferta contro il Radicofani.

Naturalmente il campionato è lungo e i Giannini-Bois, siamo certi che si riprenderanno, ma attenzione a far bene contro i vicini di casa quando ad un tiro di schioppo si disputerà il derby con la Fratta.

### Montecchio

Finalmente la squadra del Montecchio ritorna alla luce, è riuscita a non perdere per tre giornate consecutive, prima la vittoria a Sant'Albino poi l'importante pareggio in casa per 2-2 contro il forte Piancastagnaio, quindi la prima vittoria in trasferta per 1-0 nel terreno del Chiusi.

Adesso i bianco rossi di mister Mauro Schiavetti sono risaliti al quart'ultimo posto in classifica con 8 punti e da adesso dovrebbero proseguire in un cammino più regolare in particolar modo fin dal prossimo turno, quando i bianco-rossi andranno a fare visita al Cetona di due punti più su nella graduatoria generale, perciò avversario diretto da monitorare al momento, naturalmente sarebbe importantissimo riportare qualche punto..

### Terontola

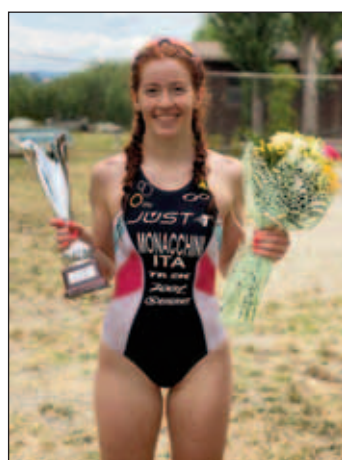
Tempi duri per i giallo-blu di mister Berbeglia, sta di fatto che nelle 7 partite giocate lo score attuale è questo: 1 vittoria 2 pareggi e 4 sconfitte.

Nelle ultime due giornate il Terontola ha raccattato un solo punto, infatti dopo la sconfitta per 3-2 a Sarteano, ha pareggiato al Farinaio 0-0 contro il Radicofani. Comunque c'è tempo per migliorare, però è meglio che tutto il team terontolese faccia di necessità virtù cercando di non tardare a venir fuori al più presto dalle sabbie mobili della bassa classifica.

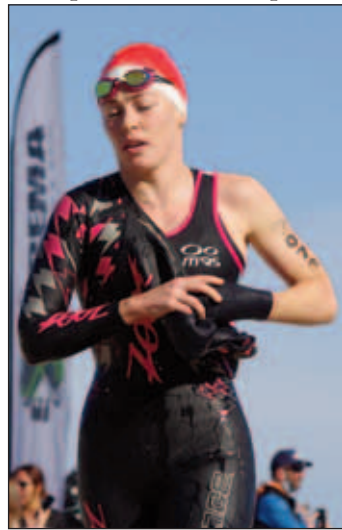
Tutto questo va pensato e magari fatto, fin dalla prossima occasione della trasferta ad Acquaviva.

Danilo Sestini

## Elisa Monacchini campionessa di triathlon



**M**i appresto a descrivere vicende di uno sport da me poco conosciuto, alcune volte ammirato in Televisione. Dalle varie immagini ho capito essere una disciplina molto dura e faticosa. In queste gare gli atleti gareggiano in tre tipologie di percorso, il più classico è "l'Olimpico": 1500 metri di nuoto, quindi 40 km. in bici e per finire 10 km. di corsa a piedi (e scusate se è poco!). Descritti questi «particolari» mi viene da pensare di classificarlo come sport estremo. Traducendo il significato di "Ironman", parola che spesso viene a trovarsi nei titoli delle gare da disputare, scopro significare "Uomini di ferro". Dopo questo preambolo parliamo di una eroina cortonese, che da c.a. sei anni si cimenta in queste gare. Nel raccontare le sue gesta dovrò battezzarla senza equivoci "Iron women". La ragazza si chiama Elisa Monacchini, è figlia di un carissimo amico e grande sportivo Carlo, e, guarda caso, mentre sto scrivendo, mi accorgo che il 18 novembre Elisa compie 27 anni. I miei migliori auguri cara e ad *maiora Ely* per le tue prossime performance. Elisa da ragazzina aveva provato alcune discipline sportive, come nuoto, ginnastica ritmica, equitazione in più suonava anche il pianoforte; ebbene un bel giorno quando aveva 19 anni il padre Carlo, tra l'altro di professione Fisioterapista, al



servizio di riabilitazione in ambito neurologico, ortopedico e pneumologico, indirizzò la figlia a praticare il triathlon. Chi avrebbe potuto essere migliore consigliere del padre che certamente conosce alla perfezione la propria figlia? Elisa ha avuto la fortuna di avere a fianco il suo allenatore Alessandro Terranova, ex triatleta professionista (Gruppo Sportivo Esercito) e poi Alessandro e Elisa sono anche fidanzati...! L'allenatore per raggiungere l'attuale alto livello sportivo, ha sempre preparato l'atleta anche due o tre volte al giorno, naturalmente negli anni, osservando l'impegno di studio universitari in cui la ragazza è stata impegnata.

Elisa si è laureata nel 2020 in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università di Perugia con voto di 107/110. In un colloquio avuto con la ragazza, riconosce che dopo 7 anni l'eminente crescita atletica, è merito del suo

Alessandro. Elisa mi confidava che praticando questo sport è cambiata molto, soprattutto in sicurezza, concentrazione e sangue freddo, in particolare nei momenti più difficili.

Passiamo alle sue numerose performance Elisa ha gareggiato nel 2015 giungendo Seconda-cat.S1 al Camp.to Italiano Olimpico a Revine Lago. Nel 2016 Seconda- cat. S1 Camp.to Italiano Olimpico a Recco. Nel 2017 Qualifica Finale Mondiale Mezzo Iroman Semorin-Prima- cat.S1 Italiano Olimpico Iseo- Tre-dicesima- Camp.to Olimpico Elite a Lercici- Quinta- cat.S1 Camp.to Eu-



ropeo a Kitzbuel (Austria). Nel 2018 Prima - cat.S1 Camp.to Italiano Triathlon Plimpico Iseo- Decima- Camp.to Olimpici elite a Lercici. Nel 2019 Quinta IronDelta Mezzo Iroman a Comacchio- Campionessa regionale Triathlon Olimpico Grosseto. Nel 2021 Ventottesima Finale Grand Prix a Mondello Palermo.

Inoltre nel 2016 Elisa Monacchini ha ricevuto il premio di Sportivo dell'anno dal Comune di Cortona.

Questa eccezionale ragazza, oltre ai numerosi successi sportivi, va ammirata per la sua grande volontà di laurearsi e valorizzarsi anche nella sua professione. Brava Elisa! Vedo purtroppo ragazzi e ragazze che fin dalla giovane età si danno al bere, fumano e con poca dedizione allo sport. Tutto ciò mi deprime e mi fa diventare ancora più vecchio di quello che sono. Ringrazio Elisa per avermi dato l'opportunità di raccontare questa bella storia, sperando che nel tempo crescano tante altre ELISE e in attesa che si ottimizzino soprattutto i giovani, che dovrebbero essere le travi portanti per un mondo migliore. Danilo Sestini

### Tennis

## Marzia Badini sul podio più alto



La Maestra Katy Agnelli a sinistra e Marzia Badini

**P**resso l'ospitale e attivo Tennis Club Castiglione è Marzia Badini del Tennis Club Seven di Camucia ad aggiudicarsi la finale del Master Circuito Vallate Aretine di 4 a categoria 2021 dopo aver superato al primo turno Laura Croci 4.3 del A.T. Subbiano per 6/3 6/0, in semifinale Irene Milighetti 4.1 U.14 tesserata per il circolo ospitante per 6/2 6/2 e nella finalissima Gloria Sacchetti 4.1 dell'A.T. Subbiano per 7/6 6/3. Complimenti meritati dunque a Marzia per la vittoria finale del Master e complimenti anche all'altra atleta del Tennis club Seven

Isabella Lodovichi per aver centrato la qualificazione.

### Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

**Progettazione e consulenza**  
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

### Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

### PROMOZIONE Girone D

Squadra	Punti
Castiglione	18
S. Quirico	16
S.C. Asta	15
<b>Cortona Camucia</b>	<b>13</b>
Pratovecchio Stia	13
Montalcino	13
Casentino Academy	9
Montagnano	9
Lucignano	9
Pienza	8
Alberoro	7
Chiusi	4
Castelnuovese	1

### Prossimo turno

Alberoro - Pratovecchio Stia

Chiusi - Castelnuovese

Casentino Academy - **Cortona Camucia**

Castiglione - Montagnano

Montalcino - Pienza

S.C. Asta - S. Quirico

Riposa Lucignano

dell'attaccante Bartolini che mandava ko il malcapitato Chiusi.

Un altro importate passo avanti il Cortona l'attuava al Maestà del Sasso nel derby contro l'Alberoro, infatti saliva in cattedra il solito bomber Bartolini che con la sua rete di testa sanciva i tre punti per la propria compagine.

12, seguono a 10 punti 4 squadre, Truquanda, Fratticciola Cetona e Guazzino, a 8 Montecchio, a 5 il Terontola, chiudono la graduatoria con un solo punto, Chiusi e Sant'Albino.

C'è da evidenziare la quinta vittoria di fila della Fratta, la prima vittoria in trasferta del Montecchio, il ri-

## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### Freaks Out



«Venghino, signori» un nuovo iconico cattivo è arrivato in città. Si chiama Franz, il nazista che vede il futuro tra i fenomeni coi superpoteri di Freaks out. Il kolossal fantasy-storico di Gabriele Mainetti ambientato nella Roma occupata dai tedeschi del 1943. Ma chi sono i freaks del regista de Lo chiamavano Jeeg Robot? Un uomo lupo dalla forza sovraumana (Claudio Santamaria), la giovane Matilde (Aurora Giovannozzo), la ragazza elettrica, Cencio (Pietro Castellitto), l'albino domatore di insetti, Mario (Giancarlo Martini), l'uomo magnetico. Tutti guidati Israel (Giorgio Tirabassi). Premiato con il Leoncino d'oro a Venezia, Freaks Out vede la collaborazione tra Mainetti e il fedele sceneggiatore Nicola Guaglianone.

Giudizio: **Buono**

Asd Cortona Volley

Asd Cortona Camucia Calcio

## Rallenta la marcia in classifica

Dopo l'ottima partenza in questo campionato, il Cortona volley sta segnando un po' il passo con alcune gare che ne hanno rallentato la marcia.

La squadra allenata da Marcello Pareti ha vinto le prime due partite di questo campionato: contro il Colle Volley all'esordio e contro la Chianti banca Club Arezzo. In quelle due occasioni la squadra è apparsa determinata e capace tatticamente di interpretare al meglio la gara contro avversari decisamente alla sua portata.

Il lavoro svolto da Pareti durante la preparazione ha certamente dato ottimi risultati.

Infatti sia i veterani che i giovani sono apparsi ben amalgamati e soprattutto abbastanza in linea come preparazione sia tecnica che fisica.

Buoni gli schemi di gioco e il livello della pallavolo espressa.

Poi complice anche un calendario che le ha messo di fronte le prime due della classifica, nelle

successive gare la squadra ha rallentato il passo, direi inevitabilmente. Nella prima è stata sconfitta dalla Robur Scandicci con un secco tre a zero. Troppo ampio il divario tra le due formazioni.

Quindi è stata la volta della gara contro la Maxi Italia Jumbo Office anch'essa capoclassifica, che non ha lasciato scampo ai ragazzi del presidente Lombardini. Anche qui troppo ampio il divario contro una formazione anche questa costruita per tentare il salto di categoria.

Oltretutto entrambe queste formazioni fiorentine hanno un organico ben collaudato e che gioca insieme da diversi anni; con innesti di giovani davvero interessanti in prospettiva.

Quindi la gara contro la Norcineria Toscana: vera bestia nera della squadra di Cortona.

Contro avversari almeno sulla carta alla portata, la squadra di Pareti ha sfoderato all'inizio una prestazione eccellente.

La squadra ha concesso poco agli

avversari regolandoli nel primo set per 25 / 18 e nel secondo per 25 / 23. Poi purtroppo qualche errore di troppo e un leggero calo fisico ha permesso agli avversari di rientrare in partita. Così sono riusciti a conquistare il terzo e il quarto sets entrambi per 25 a 23.

Si è così giunti al tie-break dove la squadra Cortonese non è riuscita a ritrovare le energie mentali e fisiche per chiudere la gara: questa si è conclusa per 15 a 12 per i foianesi.

Molto il rammarico e il rincrescimento per una gara che di certamente non è stata gestita tatticamente al meglio e che crediamo comunque abbia insegnato molto in esperienza ai ragazzi di Pareti.

Prossima gara adesso sarà il 27 novembre (il giornale è già in stampa) contro il Sales Volley, in trasferta, un'altra gara impegnativa. La considerazione da fare è che comunque il Cortona volley ha già affrontato tutte le prime squadre della classifica e con il Sales Volley si chiude il cerchio.

In prospettiva nelle altre gare quindi dovrebbe essere leggermente favorita. Bisogna comunque stare attenti a mantenere alta l'attenzione e a non sottovalutare mai avversari come forse è successo contro la Norcineria.

Punti in classifica 7. Anche la squadra di pallavolo femminile sta proseguendo il suo campionato. Quest'anno è denominata Cortona volley Torrita a testimonianza della sinergia con questa società. Allenata quest'anno da Giancarlo Pinzuti sta affrontando avversarie di livello con un organico molto giovane.

Molto il lavoro da fare per il tecnico per far acquisire alle giovani atlete esperienze e capacità tecniche e tattiche.

La preparazione fisica direi è discreta e comunque proporzionata all'impegno.

Venendo alle partite la squadra sta lottando da sei gare.

Finora i punti sono 7.

Il bottino in classifica è frutto di due vittorie e di una sconfitta al tie-break. La squadra infatti ha vinto l'esordio contro la Pallavolo Valdelsa Virtus per tre a zero.

Poi purtroppo ci sono state una serie di quattro sconfitte; una di queste al tie-break contro l'Asciano. Quindi la recente vittoria contro la new volley Terranuova per tre a zero che ha ridato fiato alle ragazze Cortonesi.

Prossima gara quella del 28 novembre contro la pallavolo Valdelsa Larghi che occupa le prime posizioni della classifica.

E chiaro che il lavoro di Pinzuti è importante soprattutto a livello di esperienza e di crescita del gruppo.

Un lavoro che dovrà essere capace comunque di coniugare con un proficuo rendimento sul campo.

R. Fiorenzuoli

## Recuperata in classifica

Dopo un avvio altalenante in campionato ed ottimo in coppa la squadra arancione era arrivata alla sosta per riposo della quarta giornata con pochi punti in classifica.

Ma alla "ripresa" già alla quinta gara i ragazzi allenati da Baroncini hanno cominciato ad ingranare la marcia giusta anche in campionato...

La quinta gara prevedeva la trasferta, difficile, in quel del casentino ed in particolare contro il Pratovecchio Stia: è stata una gara ostica, equilibrata e difficile in cui il punto strappato dagli arancioni è stato molto prezioso.

Le prove di casentinesi successive hanno dimostrato la bontà di quella squadra e di quel gruppo quindi rivalutato molto il pareggio in trasferta arancione.

Alla sesta di campionato poi gli arancioni hanno vinto finalmente la prima gara in casa contro la Castelnuovese.

Tre a uno il risultato finale; una gara convincente e determinata. I goals realizzati da Bartolini, Franchi e D'Abbrunzo, per il tre a uno finale. Quindi la settima gara, contro il Chiusi.

Definirei questa gara quella della svolta di questa prima parte della stagione arancione.

In trasferta i ragazzi del presidente Accioli hanno strappato un convincente quattro a due contro una società storica e una squadra coriacea che ha lottato tenacemente per tutta la gara.

I goals arancioni sono stati realizzati da Bartolini che ha trovato in questa gara gli spunti giusti per realizzare addirittura un poker di goals, ha dimostrato semmai ce ne fosse bisogno di essere davvero un ottimo attaccante e un'eccezione per gli arancio-

ni. La squadra ha dimostrato abilità sia in fase di costruzione del gioco che in fase realizzativa dimostrando alla fine anche una buona solidità difensiva: una partita insomma da prendere ad esempio e replicare.

Ancora più preziosa se si pensa che la gara è stata giocata in trasferta.

Quindi l'ultima gara è storia recente; quella di domenica 21 novembre contro l'Alberoro, dove ha allenato l'attuale tecnico arancione Baroncini.

È stata una gara difficile da interpretare: molto tattica e chiusa nel primo tempo in qualche occasione sprecata degli arancioni. Nella ripresa però grazie al goal dei ragazzi di Baroncini.

I cortonesi vanno in vantaggio riescono a mantenerlo fino alla fine. Anche in questo tempo sprecano qualche altra occasione per incrementare ulteriormente il vantaggio. Partita difficile ma vittoria meritata. Ancora una volta a segno Bartolini.

Domenica 28 novembre, in trasferta, sarà la volta della Casentino Academy.

La squadra attualmente ha 13 punti in classifica e ha recuperato abbondantemente dalle prime gare perse malamente.

In questo momento la squadra di Baroncini si trova in ottima forma e ha dimostrato di essere in crescita; ha trovato le trame giuste sia a centrocampo che in attacco.

Alcuni degli elementi acquistati come Bartolini e Zamboni stanno facendo la differenza.

Comunque tutto il gruppo si sta esprimendo su ottimi livelli.

Da rilevare ancora una volta l'ottimo cammino della Juniores di Santoni: tuttora imbattuta nel torneo. Riccardo Fiorenzuoli

## Il «Noce» torna alla corte di Shevchenko

Il nostro conterraneo Luigi Nocentini si sta facendo sempre più largo tra i difficili sentieri del calcio odierno. Il nostro Gigi da diversi anni pratica piazze importanti calcisticamente parlando, nel suo ruolo specifico di collaboratore tecnico e come match analyst.

nese dovette dimettersi per ragioni personali.

Dopo questa esperienza Gigi approdò alla corte di Shevchenko al servizio della nazionale dell'Ucraina, partecipando al Campionato Europeo.

Finita questa esperienza Nocentini rimase di nuovo disoc-

Guarda caso, uno dei suoi compagni di corso rispondeva al nome di Alessandro del Piero.

Ben presto verso i primi di novembre, il nostro Gigi viene richiamato dalla voce del padrone, cioè da Shevchenko che era stato ingaggiato per allenare il Genoa, così si è riformata la solita squadra tecnica: con lo scettro del comando all'ex campione del Milan, come secondo Mauro Tassotti, Tattico Luigi Nocentini, Andrea Azzalin (preparatore atletico), Simone Bonomi collaboratore tecnico), Valerio Fiori (preparatore portieri), tutta gente che ha praticato squadre della massima serie.

Ad esempio Andrea Azzalin è stato con Claudio Ranieri, tanto al Monaco che in Inghilterra dove vinse la Premier con il Leicester. Valerio Fiori per nove stagioni portiere del Milan, infine con tutti questi esperti e validi personaggi dovrebbero aumentare le percentuali di salvezza del Genoa, una delle più datate e gloriose società di calcio italiane.

A questo punto dobbiamo riconoscere a Luigi Nocentini, meriti reali e inconfutabili, dal momento che in questa sua specifica carriera non ha mai fatti passi indietro anzi, ha progredito navigando tra squadre nazionali e altre della serie maggiore, in più in paesi stranieri.

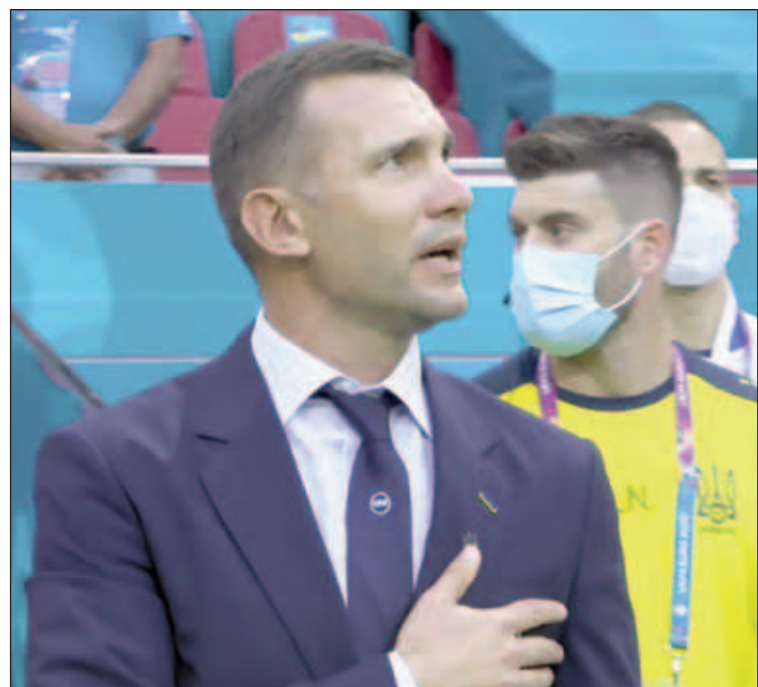
Gigi parla Inglese e da tempo studia la lingua russa, e avendo praticato certe zone già si è fatto una cultura specifica.

Penso a Gigi quando ancora militava come cetrampista-regista nella Poliziana di Montepulciano e a quella mattina che mi chiese di farlo iscrivere al corso da allenatore al Comitato Provinciale FIGC di Arezzo.

Quella fu la scintilla della decisa svolta che destinò quell'ancora ragazzo ad entrare nei più importanti meandri del calcio e nei più importanti terreni di gioco europei.

Tra l'altro, se l'Assessore allo sport del Comune di Cortona, avesse l'occasione di leggere questo articolo, potrebbe inserire Luigi Nocentini tra i papabili nominativi del premio "Sportivo dell'anno".

Daniilo Sestini



Ha lavorato per due stagioni al Napoli di Sarri; poi è stato assunto nella prima serie ucraina dalla squadra del Dnipro, dove ha avuto un discreto successo, come vice allenatore e soprattutto nella valorizzazione di alcuni giovani promettenti.

A fine stagione l'amico corto-

pato, pur restando sempre nello staff del campione ucraino.

Ma il Noce non demorse, anzi ha occupato il tempo libero iscrivendosi ad un corso al Centro Tecnico di Coverciano per prendersi il Patentino di Allenatore di Serie "C", il tutto per aggiornarsi sempre più nella sua professione.

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 23 è in tipografia mercoledì 24 novembre 2021



## CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini  
Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it



La Sanità per tutti!

### SANITA' alla portata di TUTTI

**TARIFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico**

**RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE\*\***  
ad alto campo: € 45  
(ivi segmenti)

\*\*senza i poli; i polsi; ginocchia; L4/L5; piedi

La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

**LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFE ACCESSIBILI.** Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19  
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni  
SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

**Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini**

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'eccezione nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia